

ARTE A LIVORNO

... e oltre confine



MARCO SPADOLINI

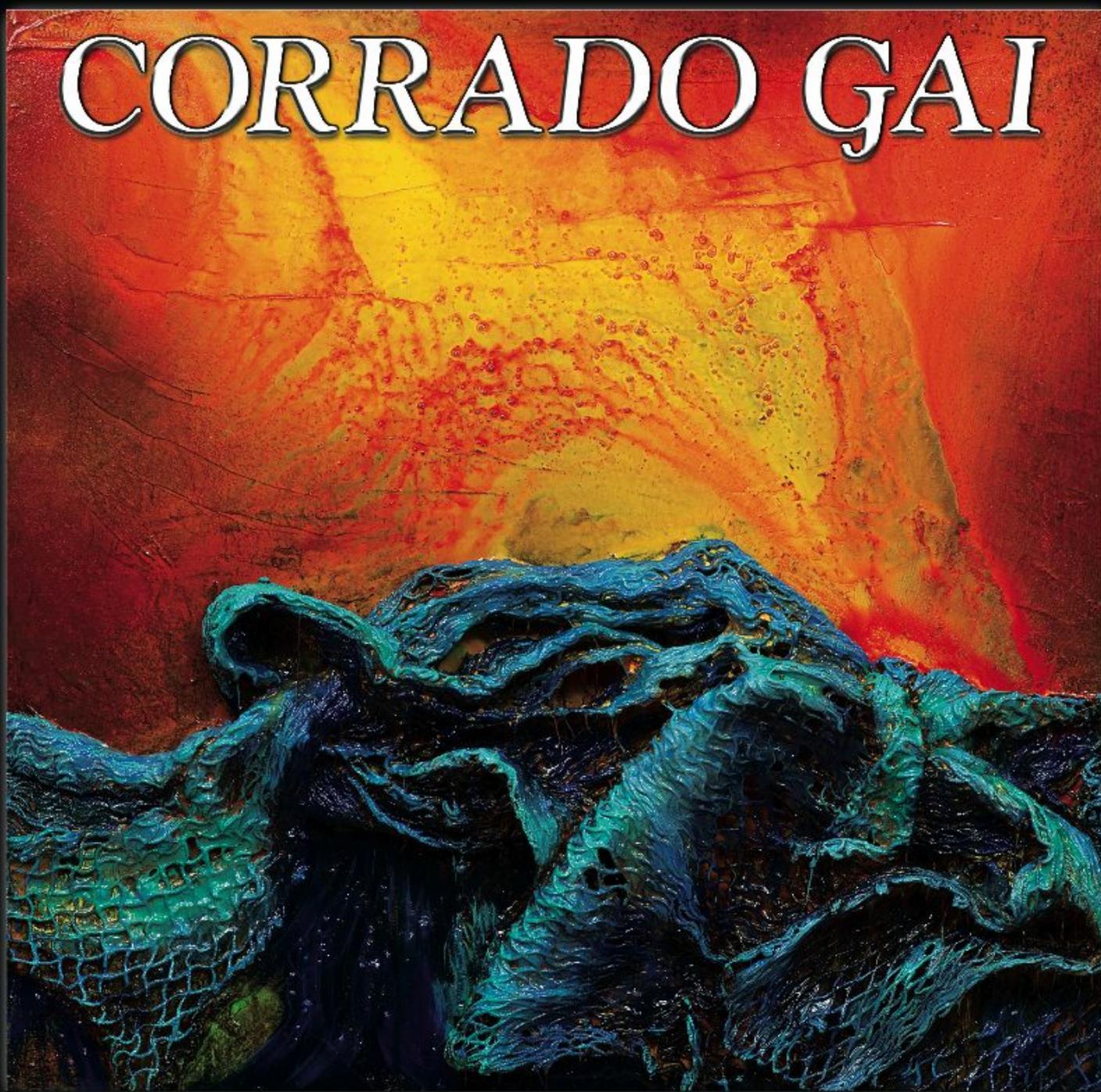
SOMMARIO

- p. 2-3 Corrado Gai
- p. 5 Carlo Domenici
- p. 6 Mostre ed eventi
- p. 7 Alle origini di Livorno
- p. 8/9 Luigi Quarta
- p. 10 Marino Marini
- p. 11 Arte Donna
- p. 13 Diego Moriconi
- p. 14 Gabriella Turatti
- p. 15 Pier Paolo Macchia
- p. 17 Giorgio Conti
- p. 18 Archeoastronomia

€ 1 (al distributore) - anno XI - n°3 - Marzo/Aprile 2009 - Direttore Editoriale: MAURO BARBIERI - Tel. 338. 4885066 - www.artealivorno.it - Viale Carducci n. 193 - Grafica: ISABELLA SCOTTO

Il Surregailismo di

CORRADO GAI



Conflitto tra caldo e freddo, cm 100x100 - tecnica mista su tela

Il "Surregailismo" di CORRADO GAI

Nuova espressione e nuovo linguaggio per l'Uomo contemporaneo

Immersi nell'infinito mondo di CORRADO GAI

Questo il titolo della recente mostra personale dedicata all'artista livornese Corrado Gai, svolta nei locali della Galleria d'Arte "In Villa" di Castiglioncello, diretta da Roberto Odierna.

L'evento espositivo, inaugurato il 28 marzo, ha visto la presenza di un folto pubblico di amatori d'arte, ed un consenso della critica, che ha superato ogni inimmaginabile aspettativa, situazione che ha portato la galleria a prorogare la mostra fino al 3 maggio 2009. Tutto questo è stato reso possibile grazie all'estrosità dell'artista, ma anche all'ottima organizzazione della galleria ospitante, che si è prodigata al fine di pubblicizzare degnamente l'evento.

Corrado Gai è approdato nella personale di Castiglioncello, dopo avere esposto in varie località italiane, fino a spingersi oltre i confini nazionali, dove è stato protagonista di eventi culturali di livello. Nel nostro numero, abbiamo voluto de-

dicargli la copertina, sia per dare un segnale alla città di Livorno, dove l'arte contemporanea, i giovani artisti e quanto altro sia moderno, non è ancora considerato per quello che merita, ma soprattutto, abbiamo puntato i riflettori su Corrado Gai, in qualità di fondatore di una nuova corrente artistica denominata **SURREGAILISMO**.

Nella splendida monografia presentata in occasione della mostra, il critico d'arte Luciano Carini, ha focalizzato l'attenzione sul personaggio, dando una lettura sulla nascente corrente pittorica di Corrado. Il volume, di 224 pagine, arricchito da 140 foto di opere, e dalle recensioni critiche del Dott. Stefano Barbieri, della Dott.ssa Alessandra Rontini, della Prof.ssa MariaRosaria Belgiovine e dai testi delle Dott.sse Daniela Pronesti e Antonella Querci, è una significativa testimonianza del valore dell'artista, e della serietà con la quale lui stesso porta avanti il

discorso pittorico. In futuro la nostra rivista dedicherà, come ha fatto sempre in questi ultimi 13 anni, servizi su artisti contemporanei, ed altre copertine, in alternanza con la pittura più tradizionale, focalizzando così l'attenzione su un tipo di arte, ai più indecifrabile, ma pur sempre figlio del mondo moderno e dei suoi gusti artistici.

(Mauro Barbieri)



Corrado Gai con il gallerista Roberto Odierna - Galleria in Villa

Corrado Gai, classe 1977, artista livornese autodidatta che porta nel D. N. A. le qualità e la cocciutaggine di chi non si arrende mai perché crede fino in fondo nel proprio lavoro e nella propria missione, inizia a dipingere negli ultimi anni '90 attratto, inizialmente, dalla grande tradizione toscana. Così i suoi primi dipinti seguono il solco della pittura macchiaiola e labronica, descrivono luoghi, attimi e momenti del territorio, si soffermano sulle atmosfere delle stagioni con la tipica pennellata della "macchia" e il colore non sovrapposto, ma solo accostato per conservarlo pulito e trasparente.

Un periodo, questo della tradizione toscana, durato pochissimo, una breve frazione di tempo nel vasto panorama della sua produzione, perché la pittura figurativa lo costringeva a rispettare regole e modelli, convenzioni e tempi d'esecuzione, in poche parole ad essere fedele al vero, alla visione retinica e quindi superficiale delle cose, senza penetrarvi dentro, in profondità, senza poter cogliere la loro più intima essenza. "Quando dipingevo questi quadri, mi sentivo come in prigione e mentre lavoravo sognavo ampi spazi, avvertivo l'urgenza sempre più pressante di essere libero, di raccontare altre cose, di entrare dentro la vita e i suoi misteri, dentro l'esistenza. L'evoluzione della sua pittura, infatti, sarebbe stata solo questione di tempo perché, in realtà, tale evoluzione e tale mutamento erano già in atto nei suoi pensieri, nelle sue riflessioni, nei suoi desideri e, soprattutto, nella sua volontà. C'era, in Corrado Gai, e permane tuttora, un'attrazione naturale e forse inconscia verso le più conosciute avanguardie storiche per il loro modo di sentire e affrontare le problematiche, per la loro ansia di ricerca all'interno di contenuti e di linguaggi espressivi. Gai, insomma, per

il suo carattere e la sua personalità, si sentiva e si sente in piena sintonia con quei "movimenti" che hanno modificato la storia e proposto nuove strade, nuovi input. Con l'Espressionismo, innanzitutto, quello forte e potente di Ensor, Nolde, Kockoschka e Munch, che dilata i corpi e strazia le forme, che grida e che urla, che segue gli impulsi del momento: la gioia, la collera, la rabbia, la tenerezza. Pittura di forte personalità, che attinge dal bene e dal male, dalla vita e dalla morte e dove il coloresegno si ribella ad ogni ordine e regola per inseguire solo sogni di libertà, intenti di provocazione, momenti di denuncia sociale ed esistenziale.

Appartengono a questo ciclo pittorico opere come "Rimpianti e dolori di maternità non visute" dove l'impianto compositivo raggiunge livelli altissimi e dove il dramma umano viene rappresentato con straordinaria efficacia e partecipazione, un misto di rabbia e commozione che si infrange su fondi diafani e cupi, su ragnatele fitte e misteriose, su colature di puro colore,

ben controllato e direzionato, che cala come un sipario su bozzoli umani appena riconoscibili o come "Ingresso degli Inferi" un dipinto di grande tensione, stupendo nella sua totale drammaticità, nell'evocazione di un dolore sconfinato che si rivela e concretizza negli sguardi vuoti di esseri umani ridotti a maschere urlanti, vere e proprie icone di una sofferenza indicibile, oppure "Il valore di un ricordo" un altro dipinto che affronta la solitudine esistenziale dei nostri giorni. Qui, dal basso del quadro, una miriade di mani giunte, quasi in preghiera, si alzano drammatiche verso l'alto dove, immagini evanescenti e appena suggerite, fantasmi della mente, assurgono a memoria e ricordo: uno sforzo esasperato dell'uomo contemporaneo di sfuggire al proprio destino e alla propria solitudine aggrappandosi a scampoli di felicità, a ricordi tutto sommato positivi.

Un altro dipinto degno di particolare menzione è senza dubbio "Autoritratto" Qui la figura emerge da una materia densa e pastosa, piena di strappi e lacerazioni, drammatica nella sua intensità e nelle tinte giocate sui grigi scuri e su tonalità basse che poi, improvvisamente, si accendono di gialli vivi e rossi scoppiettanti che colano verso il fondo del dipinto sciogliendosi in rivoli liquidi e casuali, proprio come il sangue quando fuoriesce da ferite non rimarginate. Una poetica, questa di Gai, che sembra riportarci a quello straordinario movimento sorto in Italia negli anni '50 con artisti di grande bravura come Gian Carlo Ferroni, Giovanni Cappelli, Giuseppe Zigaina, Giuseppe Banchieri e conosciuto come "Esistenzialismo" ma con un linguaggio più sciolto e immediato, con un gesto più libero e deciso, con una freschezza di tocco e invenzione che sono caratteristiche esclusive di Corrado Gai.



Corrado Gai: a sx l'opera PENTIMENTO tecnica mista su tela cm 140 x 100



Corrado Gai e Mauro Barbieri (Direttore della rivista)

Altri ancora sono i dipinti riconducibili a questo periodo: "L'orrore della guerra"; "Infanzia negata", "Fuga e dolore"; "Evoluzione e radici" "Carneficina", "Conflitto tra il bene e il male" e sempre, in queste opere, insiste un'atmosfera vagamente surreale, eterea e sospesa, ma si tratta di un surrealismo tutto speciale, direi quasi inventato o creato dallo stesso autore.

Nelle sue opere, infatti, i confini tra sogno e realtà, seppur presenti e decodificabili, sono leggeri e quasi impercettibili e il suo pensiero, anche se spesso sembra vagare libero in associazioni di immagini e idee, conserva sempre un aggancio concreto e sentito con la realtà e le sue più urgenti problematiche.

Una tensione espressiva, quella di Gai, che non viene mai meno, neppure quando, forse per rallentare un poco le emozioni, si dedica all'esecuzione di paesaggi o di composizioni con oggetti.

Anche in questi casi, come dicevo, la sua pittura non è mai pacata, calma e tranquilla, ma appare sempre percorsa da una strana agitazione, una specie di vento interiore che la muove e la scuote in continuazione, un turbinio di luce, colore e movimento capace di creare magiche sensazioni di vita, pulsione ed energia. Pittura piena di forza e vitalità, che riflette appieno il carattere e la personalità dell'artista, la sua voglia di progredire, di scoprire nuove strade, nuove motivazioni.

Quella di Corrado Gai è infatti una progressione continua verso traguardi sempre più difficili e verso mete che, all'apparenza, possono sembrare irraggiungibili ai più, ma non a lui che ha ben chiari scopi, obiettivi e percorsi del suo lavoro. Dopo questa fase che, seppur libera e spontanea, appare comunque ancora significativamente legata al figurativo, Corrado Gai ha sentito il bisogno di semplificare la sua espressione, o meglio, di renderla più fluida e immediata, più rapida e fulminea, di eliminare da essa ogni struttura e costrizione, ogni peso, per immergerla in atmosfere fatte solo di luce e colore, di trasparenze e lontananze.

Ecco allora che l'artista toscano, lasciata ogni costruzione grafica, si affida unicamente al gesto cromatico, al gesto informale che diventa così, da solo, denuncia di crisi esistenziale, di strug-

gente incomprensione, incapacità di comunicare, di isolamento voluto o obbligato all'interno di una società sempre più complessa e articolata, che non lascia più spazi per la riflessione e le autonome decisioni. Nei suoi dipinti si assiste ora, sempre più spesso, ad uno scontro tra formale ed informale, tra conico ed anecdotico, tra linea e libertà cromatica assoluta.

Nasce in questo modo un nuovo linguaggio fatto di ispirazione e pensiero, di immediatezza e riflessione che sovente si arricchisce dell'apporto di altri materiali come reti, colle e resine con lo scopo di rendere più concreto il messaggio e più immediata l'emozione. Si richiamano a questo periodo opere come "La tradizione nei ricordi" e "Esplosiva violenza della mattanza".



Alcuni momenti della mostra

Sono dipinti intensi, pieni di luce, di vita e movimento, dove l'equilibrio formale tra colore, gesto e interventi esterni (uso di materiali) è pienamente raggiunto e il ritmo compositivo è forte e incalzante, quasi un racconto che si snoda, morbido e fluido, tra ordine e caos, luce e ombra, materia e vaporosità cromatica.

Non mancano poi, nella produzione dell'artista livornese, opere fatte solo ed esclusivamente di gesto e materia pittorica: sono vere e proprie esplosioni cromatiche che si accendono di luci improvvise e di bagliori accecanti, opere dove il colore diventa magma incandescente, materia tellurica, lava vulcanica che sembra provenire dalle viscere più profonde di una terra in ebollizione: "Un'esplosione e il suo colore" "L'energia del fuoco" "Flash"; "Flash di colori" "Calore intenso" "L'universo e la sua forza" "Meteora" "Luce spaziale" ecc.

di Luciano Carini
Piacenza,
25 novembre 2008

Surregailismo

un termine inedito e coniato dallo stesso artista proprio per evidenziare quanto la sua pittura sia autentica ed originale, quanto la sua cifra stilistica, il suo codice linguistico ed espressivo siano unici e singolari.

Un dipinto di Corrado Gai lo si riconosce tra mille per il suo colore, la sua materia, per le ferite e le lacerazioni, per il gesto deciso e personale, per quella particolare sintesi espositiva che riesce ad unire insieme, in una sola espressione, Surrealismo ed Espressionismo, Realismo sociale ed Esistenzialismo.

Il tutto senza forzature, ma in modo assolutamente libero ed istintivo, lontano da ogni condizionamento accademico o intellettuale, da ogni cerebralismo o artificiale impostazione.

Perché Corrado Gai riesce sempre ad essere se stesso, a vincere le paure delle convenzioni, a porre sulla tela, con determinazione e coraggio, tutto ciò che sente e avverte come messaggio urgente e di comune utilità.

Con questo artista sembra davvero nascere una nuova pittura. Nuova per la straordinaria capacità di collegare insieme avanguardie storiche e attuali problematiche, nuova nell'espressione stilistica dove gesto e materia vincono sulla tradizione proponendo un linguaggio vivo e moderno, contemporaneo nel "sentire" e nell'uso equilibrato dei materiali e ancora, nuova negli scopi e negli obiettivi, rivolti all'uomo di oggi, alla società dei nostri travagliati giorni sempre più preda del consumismo sfrenato e della globalizzazione selvaggia, senza punti di riferimento stabili, senza ancoraggi forti e valori veramente universali.

In questa realtà in bilico "l'arte di Corrado Gai, nella sua crudezza e verità, si pone come denuncia e allo stesso tempo proposta di valori e verità alternative e l'artista livornese, benché giovane, sembra veramente elevarsi ad artefice e capo scuola di una diversa e più autentica espressione che, con sempre maggiore forza e convinzione, propone alle nuove generazioni un deciso cambiamento di rotta, quasi un ritorno alle origini, a quella semplicità di vita capace di credere ancora alle emozioni e ai sentimenti, all'uomo e alle sue potenzialità, alla bellezza della natura e alla leggerezza sconfinata della poesia.

www.artealivorno.it/gai



L'artista Corrado Gai e il critico d'arte Stefano Barbieri durante la mostra personale alla Galleria In villa

La Galleria SAN BARNABA 2

Via Roma 7/A - Livorno - Inf. 0586 811808 - 335 7222036

Il successo per la nuova sede espositiva

Sabato 14 marzo 2009 di fronte ad un pubblico numeroso, si è inaugurata la nuova sede livornese della "Galleria d'arte San Barnaba 2". Dopo la parentesi di questi ultimi anni in Via Roma 94/A, la galleria si è spostata nei suggestivi ed ampliati locali sempre in Via Roma ma al civico 7/A di fronte alla sede livornese della Confindustria. Il suo Direttore, Sig. Francesco Gatto, figlio del noto scultore - pittore nonché orafo Vincenzo Gatto, è stato uno dei primi galleristi ad esportare la pittura macchiaiola e post macchiaiola in Lombardia dove ha sede l'altra conosciuta galleria "San Barnaba", attualmente situata in via dell'Orso 9 a Milano.



Per questa nuova sede livornese, ha voluto mantenere la qualità che lo contraddistingue ormai nel campo della pittura, pre-



Galleria San Barnaba 2 il giorno dell'inaugurazione
MARZO 2009

sentando al pubblico, un importante ed accurata selezione di opere eseguite da pittori italiani dell'Ottocento e primo Novecento. In esposizione **Silvestro Lega** con l'opera "La Gabbrigiana", pregevole dipinto ad



▲
◀ Galleria San Barnaba 2

olio su tela, un "Lavoro nei campi" di **Luigi Gioli**, un pregiatissimo **Egisto Ferroni** con lo splendido dipinto "Il Bagno".

In bella mostra anche la splendida tavoletta di **Raffaello Sorbi** "Riposo" e un olio su tela "Opera neo-pompeiana", **Ugo Manaresi** è stato rappresentato da "Barcone nel canale di Livorno", **Benvenuto Benvenuti** con il dipinto "Nei pressi di Macugnaga", mentre di pregevole fattura "Due bambini" di **Luigi Bechi**.

La pittura labronica è stata omaggiata con capolavori di **Carlo Domenici** "Dopo la raccolta", **Gino Romiti** "Nel porto di Livorno", "Sotto il pergolato", "Via Numa-campi", "Stradina Toscana" e "Via di Montenero", **Cafiero Filippelli** con il classico dipinto "L'ombrello" ed uno storico "Interno", **Giovanni Lomi** con due tavolet-



Francesco Gatto con la Sig. ra Patrizia -Galleria San Barnaba 2 -MARZO 2009

te dal titolo "Vecchia Venezia" e con l'opera "Ritorno dalle cave di marmo".

Renato Natali è stato sicuramente il pittore labronico più amato, e le opere come "Autunno", "Lavoro nei campi", "L'edicola", "Dopo il temporale", e "Gabbrigiane", ben rappresentano la personalità dell'artista in questa esposizione.

La mostra, attualmente in corso, vede la presenza anche di altre importanti firme nel panorama pittorico italiano.

Segnaliamo, che in occasione dell'evento, la galleria ha realizzato un catalogo con le opere, disponibile per i visitatori.



Silvestro Lega: "La Gabbrigiana",
olio su tela cm 43,5 x 31 - Galleria San Barnaba 2



GALLERIA SAN BARNABA 2

Via Roma 7/A - 57100 Livorno
Tel 0586 811808 - Cell. 335 7222036

GALLERIA SAN BARNABA

Via dell'Orso, 9 - 20121 Milano
Tel 02 5456278 - email: galleria_sanbarnaba@libero.it



CARLO DOMENICI

“visto” dalla matita di Domenici

Con questo titolo, nel 1971, il giornale “Il Miliardo”, volle inquadrare la personalità del pittore Carlo Domenici, attraverso una serie di domande-risposte nell’incontro avuto con il maestro livornese. Il pittore allora viveva fra Firenze città ricca d’arte e cultura e le stupende bellezze naturali dell’Isola d’Elba. Tra le varie domande, ne abbiamo estrapolate alcune, ritenute più significative, per comprendere il personaggio, artista molto amato dai collezionisti dell’epoca.

Dei maestri macchiaioli e del loro mondo cosa gli è rimasto?

Carlo Domenici - Noi siamo, in fondo, dei continuatori. Noi abbiamo sentito fortemente l’influsso di questi Maestri e come “allievi” abbiamo creduto opportuno e doveroso continuare ciò che costoro ci hanno lasciato quale messaggio d’arte e di amore. Noi non abbiamo avuto mai dei problemi. Per quanto mi riguarda, ho fatto tutto da solo. Le Accademie non sono servite a nulla. Se non ci fossero stati i vari Lega, Signorini, Palizzi, Fattori ed altri, noi non avremmo appreso ed imparato nulla dalle Accademie. Per questo ci sentiamo non solo dei continuatori e cioè parte vitale della pittura di Lega etc., ma soprattutto fedeli a Fattori, che resta sempre la “grande quercia”.

Quale posto crede che possa occupare oggi la sua pittura?

C. D. - Mi hanno considerato un Postmacchiaiolo. In verità la cosa è diversa. Con Domenici non muore il “macchiaiolismo” ma vivendo, continua così, come ci è stato consegnato dai nostri maestri, che non sono più fra noi. Noi non abbiamo avuto o subito cambiamenti di moda. Siamo, ripeto, soltanto dei continuatori di una pittura sana e onesta.

Se dovesse risparmiare ad un naufragio le opere di un pittore italiano vivente, quali salverebbe?

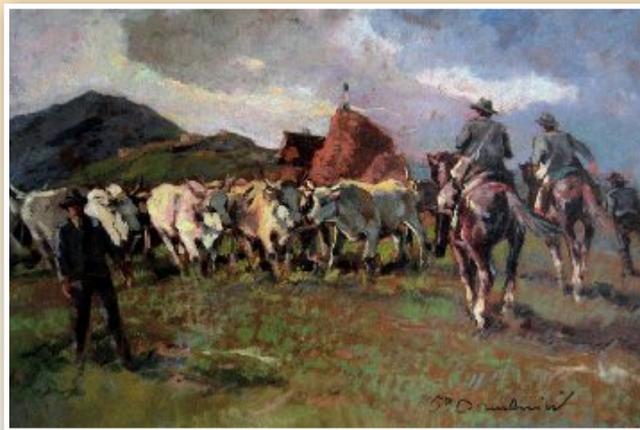
C. D. - È difficile! In Italia abbiamo diverse opere da salvare e non solo quelle di un unico pittore. Sicuramente i disegni di Marini, le opere di Guttuso, Cagli, Manzù, Cassinari, De Chiri-

co, ma quelle in particolare di Renato Natali perché è vicino allo spirito ed alla azione dei macchiaioli.

La sua pittura ha trovato collezionisti come D’Annunzio, Mascagni, Puccini. Cosa crede che nei tre abbia suscitato la sua pittura?

C. D. - Ero giovane allora (1917). È stato Mascagni che acquistò una “Venezia di Livorno”, cioè, i canali di Livorno. E Mascagni, mi invogliò a lavorare con più lena. Arriviamo al 1924 a Milano alla mostra alla “Pesaro” dove c’erano tutti i labronici. In quella occasione, fu proprio il Gruppo Labronico ad organizzare una grande favolosa cacciuccata nel salone centrale della Galleria. Il sapore del cacciucco giunse alle narici del Poeta del Vittoriale e, Gabriele D’Annunzio venne alla mangiata solo per la cacciuccata e non gli importava niente delle opere esposte. Data però un’occhiata in giro si accorse che alcune opere meritavano di entrare a far parte delle sue collezioni. Acquistò anche un mio dipinto dal titolo “Le gorie di Collinaia”.

Puccini invece, dopo averci ricevuto insieme a Viani e Nomellini a Torre del Lago, mi acquistò una tavolletta riprodotte il Lago.



Carlo Domenici: “Mandria di buoi in Maremma”, (1949) olio su tavola 50x70 - pubblicato Monografia Scarselli, coll privata Livorno

A 17 anni ha esposto per la prima volta alla “Secessione” di Roma. A distanza di 56 anni cosa ricorda di quella sua prima mostra?

C. D. - È stato il battesimo ufficiale e da allora ho cominciato a prendere coscienza della mia pittura. Mandai a Roma una figura “lettera interessante” e un motivo della marittima di Livorno. Essere accettato a quella importante manifestazione era motivo di orgoglio e mi ha dato la carica per dipingere negli anni successivi.

Quale episodio ricorda con piacere in questi 56 anni di attività artistica?

C. D. - Tanti sono i ricordi positivi in mezzo secolo di vita pittorica, anche se mi rimarrà sempre nel cuore la mostra allestita nel 1964 a Livorno presso la Galleria Bottega d’Arte dove furono esposte opere provenienti da collezioni private e non più di cinque-sei opere recenti eseguite nello stesso anno. Allora mi vennero incontro Prefetto, autorità, collezionisti, amici, gente del popolo e gente che non avevo mai visto. Questo incontro è rimasto impresso più di qualsiasi altro avvenimento in quanto, per la prima volta avevo visto la gente che conosceva me per le mie pitture e non per altro.

Se dovesse dare un consiglio ai giovani pittori cosa direbbe?

C. D. - Consiglierei di fare molto disegno. Direi di disegnare sempre perché utile ed indispensabile per fare pittura. Il disegno è lo scheletro della pittura ed una pittura senza scheletro non può reggere. Disegnare prima e disegnare dopo e tornare alla natura che è la maestra di tutti noi.



Carlo Domenici opera esposta alla Galleria San Barnaba 2



GALLERIA - ANTICHITA'
L'ARCADIA
dipinti d'autore '800 e '900

ANTIGNANO (LI) - VIA DEL LITORALE, 16 B/C
TEL. 0586.580119



È in preparazione la **MONOGRAFIA** sull'artista **DINO PELAGATTI**

I collezionisti interessati a pubblicare le proprie opere possono contattare direttamente la Galleria per avere maggiori informazioni.

Via di Franco, 17 - 19 (angolo via Cairoli) - LIVORNO
Tel. e Fax 0586 897096 - Cell: 339 7148466
info@galleriaathena.it - www.galleriaathena.it



GALLERIA D'ARTE

ALESSANDRO CORSINI

VIA AURELIA 698/A
CASTIGLIONCELLO
0586.752.068 - 338.2683368

Schubert

Vendita prodotti per:
**pittura ad olio, acrilico,
acquerello, hobbystica,
vetro, ceramica, ecc.**

NUOVA SEDE:
Corso Amedeo, 69 - LIVORNO
Tel. 0586 886522
www.schubertbellearti.it

MOSTRE ed EVENTI

Il calendario mostre ed altri avvenimenti possono essere letti anche nel nuovo sito Internet www.artelivorno.it e nel www.livornovacanze.com sez. Mostre.

Per inserimento avvenimenti nel calendario mostre contattare il N° Tel. 338 4885066 o inviare e-mail: artelivorno@hotmail.com e per posta ordinaria a: **Arte a Livorno - Viale Carducci, 193 - 57121 Livorno**

Sarà data comunque la precedenza ai nostri sponsor (Gallerie e addetti del settore).

GRAN FESTA LEPORI, trent'anni di attività nel mondo dell'edilizia. Trent'anni dall'ultima mostra del pittore Gio Batta Lepori.

Dal 29 maggio al 7 giugno, nell'ampia sede della ditta **Aedifico** in via Mastacchi 173 a Livorno, per festeggiare le due ricorrenze, mostre di pittura, interventi musicali, teatrali e di cabaret, proosti da artisti appartenenti alla scena livornese, in un contesto di festa e di promozione culturale.

Un centinaio di artisti per una collettiva a tema ed una mostra personale sull'artista Gio Batta Lepori.

Il Presidente del Consiglio regionale della Toscana, On. Riccardo Nencini ha il piacere di presentare la mostra **"I Colori del sentimento"** di Massimo Lomi

L'inaugurazione avverrà martedì 28 aprile 2009 ore 17.00 al primo piano di Pa-

lazzo Panciatichi in via Cavour 4 a Firenze. Interverranno Leopoldo Provenzali Consigliere regionale, Massimo Lomi, Luca Dal Canto (Regista), Gianni Schiavon (Critico d'arte), Marco Bertini (Presidente della Fondazione Teatro Goldoni di Livorno).

La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 28 aprile al 6 maggio 2009

La Banca di Credito Cooperativo di Cambiano presenta la mostra di pittura **"Fantasia in prestito"** Manlio Allegri.

Inaugurazione sabato 18 aprile ore 17.30. L'evento può essere visitato fino al 16 maggio presso la sala espositiva della filiale di Montelupo Fiorentino.

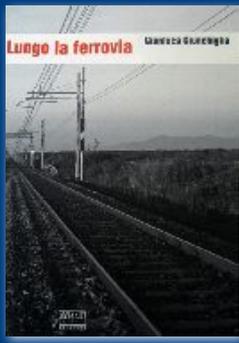
ART ESPLANADE INCONTRI VIAREGGIO Presenta: dal 30 maggio al 30 luglio 2009 la mostra personale di pittura dell'artista livornese **Pier Paolo Macchia**, dal titolo **"L'amorevole cantore della natura"**. L'evento sarà inaugurata sabato 30 maggio 2009 alle ore 11.30

Immagini e colori dell'anima è il titolo della mostra personale della pittrice **Gabriella Turatti** a Castiglioncello C/O Galleria IN Villa in via Biagi.

L'evento sarà inaugurato sabato 23 maggio alle ore 18.00 e potrà essere visitato fino al 7 giugno 2009.

Orario: 10.00/13.00 - 15.30/19.00 (aperta tutti i giorni, chiusa il martedì)

Lungo la ferrovia di Gianluca Giunchiglia



Martedì 5 maggio alle ore 18.30 presso la Libreria Gaia Scienza di Livorno, sarà presentato il racconto di Gianluca Giunchiglia edito dalla Media Print di Livorno. L'autore ci fa entrare in un campo rom attraverso i sentieri del bosco, attingendo dai ricordi della sua infanzia, confidandoci le speranze del suo cuore libero e aperto ad ogni espressione della vita. La prefazione è curata da Alessandro Scarpellini con postfazione di Pietro Pfanner. La foto di copertina è stata realizzata da Roberto Giunchiglia. Il volume, sarà presentato successivamente il 27 maggio alle ore 21.30 al Centro Chora alle Spianate di Castiglioncello.

Associazione Insieme per la Vita - o.n.l.u.s. - Livorno

Domenica 10 maggio ore 11.00 presso il **Grand Hotel Palazzo di Livorno**, nella "Sala degli stucchi" si terrà l'importante asta di beneficenza a favore dell'Associazione **"Insieme per la vita"**.
L'asta vedrà numerose e belle opere eseguite da validi artisti labronici.
L'ingresso è libero.

Associazione Culturale "Giosuè Borsi" presenta - **Le Conferenze di primavera 2009**

Con il Patrocinio del Comune di Livorno, nella sala conferenze della Biblioteca Labronica di Villa Fabbricotti a Livorno.

Orario: 17.15 per gli amanti dell'arte segnaliamo Giovedì 7 maggio Divagazioni sopra un dipinto: **"Cacciuccata"** di Lando Landozzi (Giacomo Romano)

Giovedì 14 maggio **Mascagni e non solo Mascagni**: i musicisti livornesi minori (Paolo Pasquali)

XXVII Rassegna nazionale di pittura, scultura e grafica

BOTTINI DELL'OLIO Viale Caprera 2 - Livorno - Dal 2 al 9 maggio 2009

Orario: 10.00 - 12.00 / 17.00-19.00

Concorso di pittura estemporaneo

"La pittura estemporanea nel rispetto della tradizione labronica"

Iscrizioni aperte l'8 maggio dalle ore 09.00 alle 14.30 C/o Bottini dell'Olio - Livorno. Per inf. Dott.ssa Alessandra Rontini. Coordinatrice e curatrice artistico culturale

F.I.D.A.P.A sez. Livorno - Tel. 347 3802500
La giuria sarà composta dalla Prof.ssa Silvana Sorvino (Responsabile commissione arte e cultura Fidapa Nazionale), dal Dott. Gianni Schiavon (Storico dell'arte) e dal Dott. Stefano Barbieri (critico d'arte)

Alle origini di Livorno. L'età etrusca e romana. Granai di Villa Mimbelli

Via San Jacopo in Acquaviva - Livorno
Mostra archeologica e documentativa sulla storia del territorio livornese.
Aperta fino al 17 maggio 2009

Galleria d'arte antica e moderna
Simone Vallerini: ASTA

Dipinti - Stampe - Grafica - Autori antichi moderni e contemporanei - VENDITA

Pisa 9 Maggio 2009 ore 16

CINEMATEATROLUX

Piazza Santa Caterina - Pisa

ESPOSIZIONE DAL 2 AL 7 MAGGIO

Galleria d'arte "Simone Vallerini

CASA D'ASTE DAL 1976

Piazza Martiri della Libertà n. 22 - Pisa (già Santa Caterina)

Si sono svolte

Il Toscana Arte Giovanni March ha avuto il piacere di presentare ad aprile nei propri locali di via Oberdan 85/87 a Livorno, la mostra personale della pittrice **Francesca Ferrucci Amico**.

Prima Rassegna di **Arte Contemporanea PisArt expò 2009**, presso ex stazione Leopolda a Pisa. Dal 24 al 29 aprile 2009 - Organizzazione a cura dell'Associazione Culturale **IDEARTECAV** centro arti visive. Inf. 349 4294917

Mostra personale di **Lia Chiappi** al **Grand Hotel Palazzo** di Livorno.

Enrico Bertelli in **"Allegoria"** - Chiesa del Luogo Piò a Livorno - organizzazione React

Collettiva labronica alla **Galleria La Tavolozza** di Rosignano Solvay (in esposizione Luxardo, Madiati, Pelagatti e Vaccaro).

intertecnica
alarm

SICUREZZA PROFESSIONALE
ANTIFURTO - ANTINCENDIO - T.V.C.C.

Via dell'Indipendenza, 16A/B
Tel. 0586.895.067 - Livorno

Riproduzione opere d'arte bianco/nero e colore
Inaugurazioni - Cataloghi e depliant
Matrimoni e cerimonie varie

FotoArte

Livorno
Via Garibaldi, 384
Tel. e Fax 0586.410.860

PONY PIZZA

TELEFONA AL LABORATORIO
PIU' VICINO A TE ...

PIZZA CALDA A CASA TUA

0586 zona mare **803922**

0586 zona Ardenza **260.198**

CONSEGNA GRATUITA

Agenzia Immobiliare

centro casa

- amministrazione condominiale
- compravendita immobiliare
- affitti
- stime e consulenze

Viale Marconi, 23
tel. 0586 964244
cell. 347 2402753
Vicarello (LI)

Ai Granai di Villa Mimbelli Alle origini di Livorno. L'età etrusca e romana

Inaugurata il 28 febbraio la mostra archeologica e documentativa sulla storia del territorio livornese, con l'esposizione di importanti pezzi pregiati della Collezione Enrico Chiellini, è visitabile ancora fino al 17 maggio 2009

Promossa dal Comune di Livorno e dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, l'esposizione offre un articolato percorso che, attraverso reperti di antico ritrovamento, ricostruisce i diversi stadi evolutivi degli insediamenti del nostro territorio.



Una delle sale espositive della mostra alle origini di Livorno

Ricca di reperti archeologici, la mostra permette di apprezzare vasellame, bronzi e morsi equini, busti, fibule, anelli, unguentari e coppe di bucchero, in gran parte appartenenti alla collezione archeologica Enrico Chiellini, donata al



Il Prof. Stefano Bruni illustra alcune opere

Comune di Livorno nel 1883, ma anche reperti provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze e dai Musei Vaticani. La mostra, ottimamente curata dal Professor Stefano Bruni, docente di Etruscologia e Antichità Italiche dell'Università di Ferrara, è accompagnata da un pregevole volume Edizioni Polistampa Firenze. La mostra ha avuto anche il contributo del Comitato Gabriele Cateni e della Camera di Commercio di Livorno.



Visitori mostra alle origini di Livorno



La giornalista Silvia Fierabracci durante l'intervista alla Dott.ssa Giampaola Direttrice del Museo Giovanni Fattori

Sede
Granai di Villa Mimbelli
Via San Jacopo in Acquaviva - Livorno

Periodo:
aperta fino al 17 maggio 2009

Orario:
10-13 e 16-19 - chiusa il lun. ed il 1° maggio

Inf:
0586 820268 - www.comune.livorno.it

STUDIO ARTE DELL'OTTOCENTO
Via Roma 63/67 - Livorno
Tel. e fax 0586 815200
studioarte800@libero.it

www.3f0.com/arte

GALLERIA RACCI DI CARACI
Via de' Banchi, 15 - Livorno
Tel. e fax 0586 852659
pascal@raccidiaraci.com



ATMOSFERE INCANTATE TRA OTTO E NOVECENTO

Studio d'Arte dell'800 s.r.l.

Via Roma 63/67 - Livorno

Tel. 0586.815200

e-mail: studioarte800@libero.it

"Pittura toscana tra ottocento e novecento"



ASTA

DIPINTI - STAMPE - GRAFICA
AUTORI ANTICHI MODERNI E CONTEMPORANEI

PISA 9 MAGGIO 2009

VENDITA

CINEMATEATROLUX - PIAZZA S. CATERINA

ORE 16,00

ESPOSIZIONE

DAL 2 AL 7 MAGGIO 2009

ORE 10,00 - 13,00 16,00 - 20,00

GALLERIA VALLERINI

CASA D'ASTE DAL 1976

PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 22
56127 PISA (GIÀ S. CATERINA)

CASA D'ASTE
VALLERINI SIMONE
VALLERINI

Dipinti antichi e dell'800

Dipinti di autori toscani
postmacchiaioli e labronici

Stampe classiche e decorative

Cartografia e vedutistica italiana

Dipinti disegni acquerelli e grafica
di autori contemporanei

Stampe e vedute di Lerici
La Spezia e Liguria provenienti
da una collezione privata

050 554039 - 338 8672934
simone.vallerini@tin.it



**Artisti visti attraverso
il testo critico di**
Alessandra Rontini

LUIGI QUARTA

Un percorso attraverso l'anima di un artista

Luigi Quarta si è presentato per la prima volta al pubblico livornese con una mostra antologica che ha ripercorso gli ultimi vent'anni della sua carriera artistica. In quest'esposizione, che si è tenuta in aprile presso le sale dei Bottini dell'Olio, l'artista ha puntualizzato le fasi più salien-

ti del suo percorso proponendo opere grafiche relative ad un primo periodo dedicato allo studio del disegno, opere di arte figurativa e dipinti successivi nei quali è evidente un graduale abbandono della figura ed un passaggio definitivo ad una forma di linguaggio più diretto che fa perno essenzialmente sulla ricerca del colore. L'arte di Luigi Quarta, che si concre-



Luigi Quarta - Mostra Personale Bottini dell'Olio
nella foto l'opera - Paesaggio III di Livorno



Luigi Quarta: "Cuore del paesaggio", olio su stoffe - 90x100 cm



Luigi Quarta: "Primavera", olio su compensato

tizza oggi con fogge astratte, è partita molti anni fa da un concetto concreto che veniva esaltato dai contorni di sagome perfettamente disegnate ed elaborate, ma che continua ancora adesso in un processo fantasioso delineando un preciso e personale pensiero. In realtà anche le opere che possono sembrare le più astratte rappresentano la continuazione di un percorso nel quale l'artista Quarta è cresciuto, nel quale gli occhi di un artista si modificano e col tempo si elevano.

Il processo evolutivo di Luigi Quarta si era già evidenziato quando da un concetto di pittura figurativa attenta al dettaglio era passato ad opere realizzate con tecniche più libere donando al dipinto un'immagine più istintiva e senza regole dove solo il colore prende il sopravvento.

La continua ricerca coloristica ed il desiderio di identificare nel colore lo strumento attraverso il quale esprimere la propria arte hanno portato Luigi verso una forma più materica che certamente non rappresenta un punto di arrivo ma un passo da cui ripartire verso nuovi obiettivi.

Nelle opere di Quarta si respira sempre un'atmosfera di libertà, una ricerca interiore dell'essere che volge all'alto, al sublime e lo si legge fin dalle prime opere "spatolate" sceve di contorni ben definiti, libere appunto da ogni regola formale.

Lo spirito libero dell'ar-



Luigi Quarta: "Ombre nel paesaggio",
olio su stoffe - cm 100x150



Luigi Quarta: "Interno domestico", olio su compensato - cm 100 x 100



Luigi Quarta: "Paesaggio III",
olio su stoffe su tela - cm 130x150

tista e la sua ricerca espressiva si leggono bene sia nelle nature morte che nei paesaggi ma a mio avviso un "punto di non ritorno" nel percorso dell'artista è stato il tentativo ben riuscito di raffigurare l'animo umano attraverso un volto impersonale, senza tempo, ma che rappresenta l'io che è in ognuno di noi.

La continua e tormentata indagine interiore ha condotto l'autore, inevitabilmente verso un concetto estremo di sintesi desideroso ormai di abbandonare la faziola nozione di forma fine a se stessa.

Nascono cioè dipinti dove l'olio spesso viene sostituito da materia pura, dove il concetto viene espresso attraverso il taglio dell'immagine grazie al contrasto violento dei colori, dipinti che sono frutto di astrazione ma dove esiste sempre l'inserimento di una struttura architettonica, dipinti in cui è pur sempre percepibile una via d'uscita che da adito alla riflessione.

Si tratta spesso di vedute di paesaggi in cui si possono distinguere dei profili di case, finestre, balconi evidenziati da contrapposizioni cromatiche e da sottili contorni.

La caratteristica di questi dipinti, oltre all'utilizzo di stoffe e filati, a mio avviso è la presenza di una luce, di un'apertura, di un colore chiaro posto sovente sulla parte alta del quadro che richiama sentimenti di libertà; l'artista, legato alla materia, una volta affermato il suo concetto si affranca da tutto ciò e torna a spaziare con la mente libero di muoversi ora come meglio crede.

Da un visione complessiva dell'opera di Luigi Quarta si evincono molte cose del suo temperamento e della sua cultura. Certamente egli è un artista di stile, conoscitore della tecnica, abile nel colore desideroso indagatore dell'animo umano e tutto questo non può che garantire a Luigi una continua crescita evolutiva verso nuovi orizzonti perché difficilmente potrà esaurire la sua fonte di ispirazione.



Luigi Quarta: "Il volto"

Luigi Quarta inizia a dipingere fin da giovanissimo ma inizia a partecipare a mostre collettive e a concorsi dal 1989 mettendosi in luce in molte manifestazioni tra cui:

Livorno 1989/1990 Rassegna Regionale d'Arte Fidapa;

Viareggio 1992 Premio Tavolozza d'Oro Fenalc-Viareggio (1° Premio);

Livorno 1993 Concorso di Pittura Contemporanea B.Cosimi (1° Premio);

Capezzano 1997 1° premio di pittura "Città di Camaiore"

Carrara 2003 concorso premio di pittura piccolo formato "Città di Carrara"

Milano 2003 Collettiva presso Circolo Artistico Culturale;

Livorno 2004 52° edizione del Premio Rotonda;

Bologna 2005 esposizione presso Villa Serena;

Padova 2005 XVI° edizione di Arte Padova;

Costa Malaga Spagna 2006 mostra collettiva

Montecatini 2008 mostra collettiva

Livorno 2008 mostra collettiva del piccolo formato

LUIGI QUARTA

Studio: Via Bat - Yam, 9
57128 Livorno

Tel. 339 2492738 - 339 8518992

E-mail: luigi-q@hotmail.it
www.artelivorno.it/quarta



**"Artisti" visti
attraverso le
testimonianze dirette**
di Letizia Biagini

Il grande cavaliere

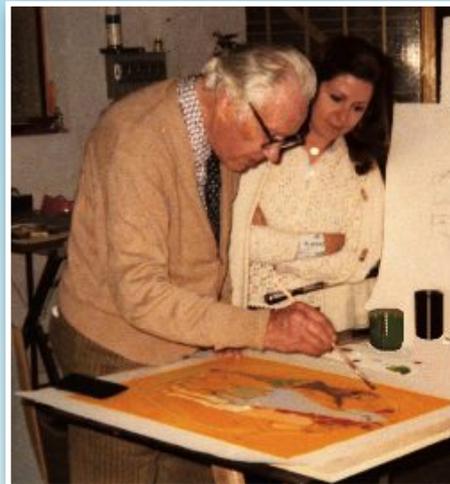
Tra i moltissimi libri raccolti nella mia biblioteca uno, in particolare, attira il mio sguardo ogni volta che mi volgo da quella parte, sia perchè è un volume imponente e per lo spessore e per il colore blu scuro, ma soprattutto per il titolo: quel nome scritto in carattere lapidario, bianco su campo blu: "MARINO MARINI". Quanti ricordi riaffiorano alla mia mente! Alcuni belli, altri tristi: la gioia di curarne la redazione, come avevo fatto per molti altri volumi, ed in contrasto tanti dispiaceri. Il volume doveva essere pronto il giorno in cui veniva inaugurato il "centro studi Marino Marini" al convento del Tau a Pistoia. In tre persone: Giorgio amico e studioso dell'opera del grande maestro, il quale effettuò le ricerche e preparò le schede di tutta l'opera grafica insieme a me, GianFranco eccellente grafico il quale con entusiasmo e grande competenza ne eseguì e ne firmò il progetto grafico, lavorai molti giorni e tante notti per portare a termine tale progetto senza mai, per altro sentirne la fatica, tanta era la gioia di farlo; nonostante i tanti problemi che ci avevano creato riuscimmo a trovare una tipografia eccellente potendo così avere il volume per la data stabilita. La soddisfazione più grande fu che tale volume ebbe il premio della stampa in Francia; sono convinta che il grande maestro, morto da tempo, ci era vicino e ci ha aiutati perchè tutto andasse nel migliore dei modi! Una piccola curiosità che mi da tanta gioia è che nella fotografia posta nella pagina a fianco del frontespizio, dove è riprodotto il Maestro mentre acquerella una prova di stampa, al suo fianco ci sono io, ovviamente e giustamente tagliata fuori, ne è la prova la foto riprodotta a corredo di questo mio racconto; indelebile resta in me il ricordo di quel giorno. Il Maestro entrò in stamperia per vedere le prove di stampa delle sue litografie e, dopo averle guardate, mi disse: - Vammi a prendere gli acquarelli - e



Il grande teatro delle maschere 1979 litografia posta come immagine di copertina del volume citato nel testo

appena li ebbe sul tavolo cominciò a stendere il colore dando vita a quell'immagine e, cosa stupefacente, l'aspetto del Maestro prima sofferente andava mano mano cambiando: la schiena curva si risollevò, il volto prima pallido, cominciò ad acquistare colore, come se una nuova vita entrasse in lui. Io gli stavo accanto e, muta ed ammirata guardavo il doppio prodigio, poi non potendo più trattenermi esclamai - Maestro, ma questa è una magia! - Egli si volse verso di me e disse - Giusto, la intitolerò "Magia"! - Quelle furono tra le ultime opere che il Maestro acquerellò poichè non molto tempo dopo, il 6 Agosto 1980 egli ci lasciò per compiere il suo ultimo viaggio. Ricordo con grande tristezza quella sera d'estate: stavo per uscire a prendere un po' di fresco ma accesi per un momento la televisione ed il mio sguardo fu attratto dall'immagine che veniva proiettata - ma quello è Marino Marini - mi dissi, allora mi trattenni ad ascoltare ciò che il giornalista diceva e per me fu come perdere mio padre una seconda volta. Difficile dimenticare la stranezza di tale evento, cosa mi aveva spinto, già pronta per uscire, ad accendere la televisione venendo così a conoscenza di tale triste notizia? (non ridete di me, ma io credo nel paranormale per cui sono convinta che il grande Maestro, conoscendo la mia devozione mi abbia voluta salutare per l'ultima volta!) Avevo avuto la fortuna e la gioia di conoscere il Maestro pochi mesi dopo aver iniziato a lavorare; un lavoro capitatomi per puro caso, un lavoro che per ventuno anni mi avrebbe dato, come del resto spesso accade, tante gioie ma anche tanti dispiaceri; non a causa del lavoro in sé stesso ma per causa di alcune persone dall'anima gretta e perfida, per cui meglio ricordare le cose belle come ad esempio l'aver conosciuto tante persone meravigliose, artisti noti in tutto il mondo, ciascuno con il loro carattere più o meno difficile ma tutti custodi di una gran parte della nostra storia dell'arte e ciò li rendeva e li rende per me un ricordo prezioso, nello specifico Marino Marini. Ricordo quel giorno come se fosse passato poco tempo e credo che non lo dimenticherò mai. Era verso la fine dell'estate e c'era un gran fermento come se stessi per ricevere la visita di un grande capo di stato, tanto che tra me e me mi chiedevo chi mai fosse questo personaggio. Nel tardo pomeriggio egli giunse con la sua signora, insieme erano una bella coppia, entrambe molto gentili ma piuttosto seri e riservati. Io, come di solito, me ne rimasi in disparte libera da ogni servilismo non per superbia ma in parte per timidezza ed in parte perchè è nella mia natura di non leccare i piedi a nessuno. Loro parlarono di molte cose poi, verso sera furono invitati a cena in un famoso ristorante di Antignano, caro al Maestro poichè ci andava a pranzo quando, ragazzo, veniva con la famiglia in pellegrinaggio al Santuario di Montenero, egli accettò molto volentieri ma, disse - Viene anche lei non è vero? - Quella lei ero io, e chi lo aveva invitato accettò molto volentieri (avrebbero fatto qualsiasi cosa pur di farlo contento). A tavola ero seduta alla sinistra del Maestro, a destra sua moglie, la quale in realtà si chiamava Mercedes Pedrazzini, ma (questo lo seppi in seguito) Marino aveva adottato la formula matrimoniale dell'antica Roma " Ubi ego Caio tu caia" e la ribattezzò Marina e così quello divenne per tutti il suo nome. Il Maestro parlava affabilmente, sorridente ed arguto (da buon toscano), incuriosita dal cambiamento ad un certo punto dissi:

- Maestro permette una domanda? - ed ottenuti il suo consenso proseguì - Ho seguito in televisione quel programma di Simongini " Come nasce un'opera d'arte", ma quella sera l'avevano fatto arrabbiare? Perché stasera sembra completamente un'altra persona;



Marino Marini mentre acquerella la litografia "Magia" come citato nel testo

lei dipinse un cavallo, non su tavola o su tela come avevano fatto gli altri artisti, ma su di una lastra di vetro con le tinte molto diluite e gocciolanti, voleva così fare in modo che nessuno potesse avere la sua opera? A quel punto temetti che coloro che lo avevano invitato si strozzassero col boccone che stavano masticando: *Io avevo osato!* Sicuramente temevano che io avessi offeso la sensibilità del Grande Maestro; ma Marino Marini mi dette una gran pacca sulla spalla e disse: - Brava, te si che ci capisci! Mi avevano rotto le scatole per tutto il giorno sotto i riflettori a provare e riprovare con le luci negli occhi ed io li ho sistemati! Respiro di sollievo di quei commensali e grande gioia da parte mia che, inconsciamente, a causa della mia sincerità mi ero guadagnata la stima di quel grande uomo, il quale, mi disse in seguito, odiava i leccapièdi e stimava moltissimo le persone schiette. Nel proseguo della serata il Maestro mi chiese che studi avevo fatto, ed avendolo saputo mi chiese quale periodo della storia dell'arte mi fosse piaciuto di più; a questo punto, sempre senza sapere i suoi gusti, dato che non lo conoscevo affatto, prima di quella sera, risposi che il periodo che preferivo in assoluto, per quel poco che ancora ci è dato conoscere è il periodo etrusco poichè mentre i Greci idealizzavano ogni figura seguendo esclusivamente i canoni della perfezione e della bellezza, gli Etruschi preferivano rappresentare nelle loro opere d'arte la realtà: se un essere è brutto, resta brutto se è vecchio resta vecchio e così via, perchè falsare la realtà volendo solo la perfezione? Mi ero guadagnata un punto in più nella stima del Maestro poichè egli amava e si ispirava nelle sue opere all'arte etrusca, e più recentemente, mi disse, Michelangelo poichè egli aveva reggiuto la perfezione, dopo di lui si sarebbero dovuti buttar via pennelli e scalpelli, chi desiderava lavorare in tale campo poteva solo effettuare delle ricerche esternando i propri sentimenti. A questo punto io gli dissi che non apprezzavo l'arte contemporanea forse perchè non la capivo, ed egli mi rispose che non dovevo, davanti ad un dipinto o ad una scultura, chiedermi che cosa fosse ma che cosa l'artista provasse eseguendola, allora avrei capito ed anche fatto nella mia mente una distinzione tra gli artisti veri e quelli portati dalla corrente. Quante cose ho imparato da quel "Grande Cavaliere" ci vorrebbe un libro per narrarle tutte per cui ci ritroveremo nel prossimo numero della rivista.

V.le Carducci, 39 - 0586.402.367 - LI

la barcazola
CHIUSO
LA DOMENICA
CHIUSO
LA DOMENICA
RISTORANTE



Bar Civili
LIVORNO

dal 1890 in Via del Vigna
la tradizione tra Ponce ed Arte
punto di distribuzione "Arte a Livorno"



“Premio Arte Donna” Provincia di Livorno 2009

Trame di futuro

Si è conclusa il 7 aprile scorso con un grande successo di pubblico la sesta edizione del “Premio Arte Donna” promossa dalla Provincia di Livorno in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità presieduta dalla Dott.ssa Graziella Pierfederici, e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

Il concorso, dedicato all’Universo artistico femminile, mira a mettere in evidenza la creatività, l’originalità ed il coraggio di tutte le donne che impiegano il proprio ingegno e talento nel mondo dell’arte considerato in senso lato. L’intento, sottolineato soprattutto dalle componenti della Commissione Pari Opportunità, è quello di abbracciare il maggior numero di artiste possibili per dare loro l’opportunità di farsi conoscere al pubblico; l’organizzazione ha individuato quattro sezioni artistiche così articolate, la prima indicata col termine di Arte figurativa ad immagini ferme con tecniche tradizionali e non, la seconda Arte figurativa ad immagini in movimento con tecniche tradizionali e non, la terza Arte plastica e la quarta è stata dedicata alla Fotografia.



Premio arte donna 2009 - Claudia Leporatti, bordo vasca
2° Premio Arte plastica

È stato scelto, come sede espositiva, l’edificio provinciale situato nel complesso della Gherardesca; quest’anno l’elemento sorprendente è stato la numerosa partecipazione delle concorrenti (con 291 opere complessive) che ha costretto, piacevolmente, gli organizzatori ad occupare anche il piano superiore oltre al consueto atrio. Il tema del concorso, “Trame di Futuro” è piaciuto molto poiché dava adito ad ampie e fantasiose interpretazioni, questo forse è stato uno dei motivi della grande affluenza. La sezione che ha visto un maggior numero di partecipanti è stata la prima (192 opere presentate) e al suo interno è stato possibile fare ulteriori distinzioni tra arte figurativa, arte figurativa moderna ed arte astratta; l’aver individuato chiaramente queste diversità ha permesso anche di valutarne rispettivamente i contenuti.



Premio arte donna 2009 - 1° Premio Arte figurativa
Concetta Gentile

Ottimi risultati qualitativi si sono avuti anche per la sezione della Fotografia (46 opere), dell’Arte Plastica (45 opere) e dei video (8 opere).



Premio arte donna 2009, la commissione giudicatrice: al centro Giorgio Kutufà e Graziella Pierfederici

La consueta cerimonia per l’assegnazione dei premi alle migliori opere presentate si è svolta venerdì 24 marzo, alle 16.30 presso l’auditorium dell’Istituto Mascagni (complesso della Gherardesca) alla presenza del Presidente della Provincia Giorgio Kutufà, e della Presidente della Commissione P.O Graziella Pierfederici.

I premi in denaro, sono stati assegnati da una giuria presieduta da Graziella Pierfederici e composta da esperti di settore: Antonella Capitanio, Celine Charissou, Kiki Franceschi, Franca Frittelli, Giorgio Guastalla ed Eleonora Chiti Lucchesi. Inoltre quest’anno, la giuria ha ritenuto di conferire anche il Premio della Critica ad una giovane artista che consiste in una recensione (servizio giornalistico) offerta gentilmente dalla rivista “Arte a Livorno... e oltre confine” che da sempre si occupa di promuovere l’arte locale e di scoprire nuovi talenti.

Credo che mai come in questa edizione la giuria si sia trovata in difficoltà nell’assegnare i premi che sono stati così attribuiti:

SEZIONE 1: Arte figurativa ad immagini ferme con tecniche tradizionali e non

1° PREMIO: Concetta Gentile

Titolo: “Mi maschero, cambio pelle, sono”

2° PREMIO EX AEQUO Cristina Mele

Titolo: Inseminazione in vitreo

2° PREMIO EX AEQUO Anita Luperini

Titolo: Donne e soldati

SEZIONE 2: Arte figurativa ad immagini in movimento con tecniche tradizionali e non

1° PREMIO Livia Giunti

Titolo: H d’O histoires d’eau

2° PREMIO EX AEQUO Simonetta Filippi, Giulia Bernini, Monica Urbani

Titolo: Loft dreaming future

2° PREMIO EX AEQUO Rafaella Maria Sateriale

Titolo: Trame di futuro

SEZIONE 3: Arte plastica

1° PREMIO Valentina Pazzini

Titolo: La scelta di Penelope

2° PREMIO Claudia Leporatti

Titolo: Bordo vasca

SEZIONE 4 Fotografia

1° PREMIO Engi Bitossi

Titolo: Energie

2° PREMIO Elisa Marilù Loriga e Valeria Bernardi

Titolo: Vita

Premio Speciale Della Critica “Arte a Livorno... e oltre confine”:

Sezione 3 Arte plastica, Domitilla Ferrara

Titolo: Il Gioco



1° premio Arte figurativa - Concetta Gentile

L’idea di una bambina che si diverte giocando è stato giudicato un monito positivo per le generazioni future. (nel prossimo numero sarà dedicato un servizio giornalistico all’artista)

La Giuria ha inoltre segnalato un’opera fuori concorso facente parte della quarta sezione Fotografia: Gruppo Salina IV O Liceo Scientifico Enriques

Titolo: Il Percorso della diversità e la sua risoluzione

In questi anni il Concorso è cresciuto ed è diventato un appuntamento molto atteso dalle artiste residenti nella nostra Regione.



Premio arte donna 2009 un immagine della mostra

L’organizzazione, ed in particolare la curatrice artistica dell’evento, Dott.ssa Alessandra Rontini, nonostante il grande numero di artiste presenti, è riuscita ad allestire negli spazi messi a disposizione, una mostra godibile e facilmente leggibile da parte dei numerosi visitatori.

Durante le premiazioni, il Presidente della Provincia Giorgio Kutufà ha speso parole molto lusinghiere in merito alla manifestazione, e si è impegnato promettendo di portare avanti per i prossimi anni questo importante progetto.

Ci auguriamo che l’impegno sia possibile, poiché la città di Livorno, terra di artisti, ha bisogno di iniziative culturali di questo tipo, e nell’attesa anche di altri eventi, attendiamo con entusiasmo la prossima edizione.

(Mauro Barbieri)



Premio arte donna 2009 - veduta di una zona espositiva

GUIDO GUIDI

(1901 - 1998)

Una vita per la pittura

Il successo della mostra alla Galleria Chiellini di Livorno

Il 7 aprile 2009, si è conclusa la mostra "Guido Guidi - 1901/1998 - Una vita per la pittura", sapientemente organizzata dalla Galleria d'Arte Chiellini di Livorno, nel decennale della scomparsa dell'artista.

Un vero omaggio al pittore livornese concretizzatosi in una vasta esposizione di opere, di cui molte inedite, che hanno saputo rappresentare l'intera pagina storico-pittorica scritta, in sordina e senza clamori, nell'arco del secolo scorso, da questo artista singolare che con le sue opere riesce sempre ad emozionare collezionisti e amatori d'arte.

L'inaugurazione avvenuta il 21 marzo u.s tra l'entusiasmo di un folto pubblico, è stata caratterizzata dalla presen-

tazione di un elegante volume monografico realizzato con scrupolosa professionalità e dovizia tecnica.

Il testo critico introduttivo è stato curato dal validissimo Storico dell'arte Dott. Gianni Schiavon, ed il volume vede all'interno i contributi di Carlo Chiellini, Sirio Balleri, Luciano Di Cristofaro, Mauro Barbieri, e le testimonianze di Biancamaria Riso e Antonio Sbrana.

Oltre 200 le riproduzioni a colori, i disegni, le foto, con diverse curiosità e la catalogazione di circa 1000 dipinti che comprendono l'intero percor-



Mostra di Guido Guidi il giorno dell'inaugurazione



Da sx Il Gallerista Carlo Chiellini lo Storico dell'arte Gianni Schiavon e Sirio Balleri

studio fotografico FOTOARTE Livorno. L'evento, che ha riscosso, come detto in precedenza, un grande successo di pubblico e di critica, ha catalizzando l'attenzione del mondo artistico, sia per l'accurata organizzazione della mostra, che per la professionale intuizione e realizzazione dell'opera editoriale che l'ha accompagnata.

Il sincero popolo dell'arte pittorica ha vissuto un momento magico di grande emozione ed entusiasmo e per questo ringrazia il titolare e i collaboratori della Galleria Chiellini.

Luciano Di Cristofaro



Mostra di Guido Guidi il giorno dell'inaugurazione

so artistico ed espositivo del pittore.

Meticolosa e certosina è la catalogazione delle opere del Guidi pubblicate, che rappresenta per gli addetti culturali, un concreto riferimento di ricerca.

Il servizio fotografico della mostra e delle opere pubblicate sul catalogo è stato curato da Roberto Zucchi, titolare dello



Alcuni dei dipinti esposti alla mostra

Via C. Battisti, 52
57100 LIVORNO
Tel. e fax 0586 892855
Cell. 338 3901726
www.galleriachieellini.it
galleriachieellini@email.it

Orario Galleria: 09.30 - 12.30
16.00 - 19.30



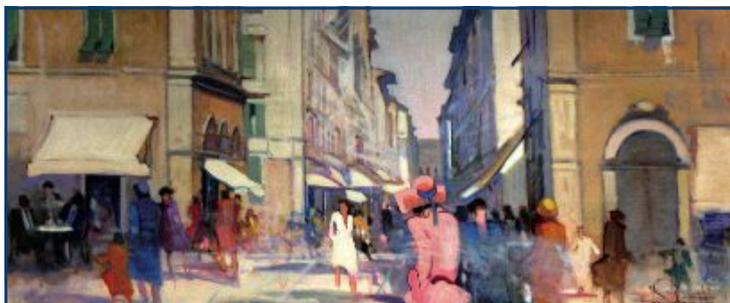
MONOGRAFIA

Guido Guidi

1901-1998



Una vita per la pittura



di Lenzi e Morgantini

Via Grande, 214
LIVORNO

zona:
monumento 4 Mori
Darsena Vecchia

Punto distribuzione
ARTE A LIVORNO



Artisti visti attraverso
il testo critico di
Stefano Barbieri

DIEGO MORICONI

*Sospesi nel tempo,
brandelli di senso*

Nonostante si faccia ancora un gran parlare di scomparsa della immagine umana dall'arte contemporanea, non pochi artisti stanno oggi mostrando un rinnovato interes-



Diego Moriconi nel suo studio

se nello scoprire e riscoprire tale infinito universo, venendo a maturare per conto proprio una estetica di gusto attuale che li ha condotti a intendere il ritorno dell'immagine non come documento, ma come testimonianza o presenza dell'uomo e della vita nel quadro. Diego Moriconi ha il coraggio delle proprie idee e viene a riproporci ancora la figura, la figura umana.

Uomo di sentimenti e di sincera commozione, che vive la sua esperienza di artista con integra semplicità di gesti e di comportamento, ha sempre fondato l'evolversi del suo fare pittorico sulla convinzione delle proprie scelte stilistiche, ciò che gli ha permesso di non lasciarsi influenzare da correnti e movimenti spesso di natura effimera e di preservare indenne il proprio punto di vista sul mondo.



Diego Moriconi: "Il mistero dell'istante"

La sua pittura, ricca di una felice e partecipata interpretazione di una realtà vera, carica di tutti i suoi valori liricamente umani e per questo universali, ci racconta nel tempo le cose vive e vere di ieri e di oggi, che hanno fatto e sempre faranno parte della nostra esistenza.

È una pittura che non schematizza il fatto reale, né lo stravolge in funamboliche operazioni stilistiche, ma lo "cattura" nella sua essenza, nelle relazioni con le presenze circostanti e con le atmosfere, arricchendolo con gli apporti dell'interiorità.

Si osservi, ad esempio, l'affascinante "Il mistero dell'istante", in cui tutto si gioca su quel momento di attesa che precede l'evento, un attimo che diventa stabilità eterna, preludio a qualcosa che sta per accadere, apertura alla poetica della possibilità. Qui il gesto pittorico onora l'istante, conserva indenne sulla tela l'immediatezza e la freschezza dell'immagine, rendendola ancora viva agli occhi dello spettatore, cui è data la sensazione di poter fermare e catalizzare la realtà; l'interesse suscitato nell'osservatore è sempre vivo per la curiosità immaginativa

evocata dalle rappresentazioni, volutamente poste in una irrisolta ambiguità.

Le figure sono straordinariamente caratterizzate, la realtà viene colta nell'immediata fragranza del suo apparire e poi restituita, nella forza del gesto e del colore, in una visione fervida ed appassionata.

Moriconi è della razza sana degli antichi pittori toscani, di quelli che il colore se lo lavorano e che nel colore mettono l'anima: nei suoi gialli, nei suoi neri, nei suoi rossi, vibra una tensione cromatica che affascina e coinvolge l'individuo. Caro all'opera-

re artistico di Moriconi è anche l'affascinante topos della "maschera".

Simbolo dell'affannosa ricerca di un'entità rassicurante dietro cui nascondersi, per non rivelare le proprie fragilità, semplice copertura che legittima chi la indossa a comportarsi in maniera libera da ogni condizionamento, o, ancora, pirandelliana cancellazione di una identità per crearne una nuova, differente modo di porsi davanti alla vita o agli individui a seconda delle circostanze: molte delle sfaccettature semantiche legate alla "ma-



Diego Moriconi: "Le maschere"

schera" rientrano nelle opere del nostro artista, che ha inteso cimentarsi nell'indagine di questo feticcio contemporaneo.

Ed ecco, poi, un susseguirsi di immagini di pescatori, fra i temi ricorrenti e prediletti di Moriconi. Può qui parlarsi di realismo?

Certo, appare lucidamente davanti a chi guarda l'immediatezza del narrato, ma Moriconi, osservatore attento e vivace amatore delle "piccole cose", elude la predicatoria politica neorealista e la facile retorica.

Il pescatore è espressione di un'oggettività vera, realistica dunque, ma anche simbolica: emblema del lavoro più antico e pericoloso, più duro e ingrato, dove acqua e terra si fondono, dove le reti, come diceva Sofocle, esprimono la più



Diego Moriconi: "Pescatori"

raffinata e astuta, ingegneria del mondo primitivo. Moriconi è consapevole che il momento rappresentato è una pausa che non dà nient'altro che l'illusione di cogliere il senso riposto delle cose, ma non si tira indietro e mette in gioco la sua arte, la sua credibilità, pur sapendo che il confronto con la realtà è sempre un rischio: la pittura non in quanto mezzo per poter giungere alle verità ultime, ma come lavoro paziente, quotidiano, che consente di attingere a brandelli di senso.

MORICONI DIEGO

Via San Gaetano 20

57100 Livorno

Tel. 348 3744601

www.artelivorno.it/moriconi



Via G. Biagi, 17/19 Castiglioncello (LI)
Tel. 0586 759077 - Cell. 348 2831224
e-mail: invilla_odierna@tiscali.it

presenta

Immagini e colori dell'anima

GABRIELLA TURATTI

Mostra personale di pittura

Dal 23 maggio al 7 giugno 2009

orario: 10.00/13.00 - 15.30/19.00

(aperta tutti i giorni, chiusa il martedì)

(inaugurazione sabato 23 maggio ore 18.00)

Gabriella Turatti è nata a Carmignano il 23 dicembre del 1956.

Attualmente vive ed opera a Livorno. Diplomata all'Accademia di Belle Arti, da diversi anni ha intrapreso un cammino espositivo contrassegnato da importanti riconoscimenti da parte del pubblico e della critica.



Gabriella Turatti a Castiglioncello

Presente a fiere e collettive d'arte, le sue opere sono entrate a far parte di collezioni pubbliche e private. Presente alla Galleria "Gatto mammine" di Pisa, alla Galleria "La Fratta" nella Repubblica di San Marino e alla Galleria "Il Tempio" di Palermo.

Tra i numerosi critici che si sono occupati della sua pittura, ricordiamo il Prof. A.F. Biondolillo, il Prof. M.Belgiovine, la Dott.ssa E.Caporali e Sandro Serradifalco che di lei ha scritto:

Colore, colore ed altro colore. Segno, tratto ed incisione.

L'operato di Gabriella Turatti si distingue per una carica cromatica, espressiva dal fascino unico e distinguibile. Rossi, gialle, cromie intense come ardore di fiamma, come lava incandescente, divengono elemento rigenerante e creativo sul supporto

telato. Verdi, azzurri, violetti in un caleidoscopico effetto scenico atto a manifestare la grandezza del colore, deputato dall'artista a stupire il noioso cielo della vita con strabiliante gioco di fuochi e colori. Natura, mare, uomini e parole, parole scontate, parole già dette, parole mai dette, così come colori gridati, "scaraventati" sulla tela con decisione, con amore, con dolcezza e passione.

Colori, quella della Turatti, che indicano un ideale percorso, un ipotetico fine fruitivo, un eccellente atto creativo.

Creazione, quella dell'artista fiorentina, che rappresenta forza espressiva allo stato puro, volontà narrativa di una pittrice che grazie alla sapienza del colore dona forza e vigore.

Un incedere deciso, un fare pittura preponderante sospinto esclusivamente dalla necessità comunicativa del voler manifestare la grandezza del creato senza duplici interpretazioni, senza aspetti subdoli ed illusori. Concludendo, in Gabriella Turatti il gesto, l'azione, la predisposizione interpretativa ed analitica della realtà divengono un aulico connubio tra l'evoluzione del pensiero ed il vivere quotidiano.

(Sandro Serradifalco)



I Colori Dell'anima olio su tela 70 x 70



Naufragio olio su tela 70 x 80

Studio: Via del Seminario 38
57122 Livorno

Cell. 338 9548230

E-mail: tgabriella@email.it

www.gabriellaturatti.com

www.myspace.com/gabriellaturatti

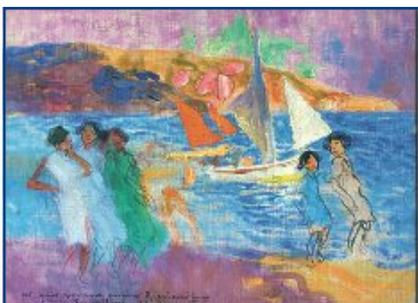
www.facebook.com/gabriellaturatti



Gabriele Filippelli

Restauro - Cornici artigianali- Dipinti d'autore

Via Crimea 28 - 57126 Livorno - Tel. 338 2707378



GALLERIA ROTINI

Pittura dell'800 e del '900

Via Michon, 18/A - 57126 Livorno

Tel. e Fax: 0586 899789 • Cell. 335 6861323 • 333 4640850

e-mail: rotini.art@iol.it - www.rotiniartgallery.com

HOTEL RESIDENCE ESPLANADE
Piazza Puccini 18
55049 VIAREGGIO

Art EsplanadE



Incontri Viareggio

Presenta:

PIER PAOLO MACCHIA

*L'amorevole cantore
della natura*

Mostra Personale di pittura

Dal 30 maggio al 30 luglio 2009

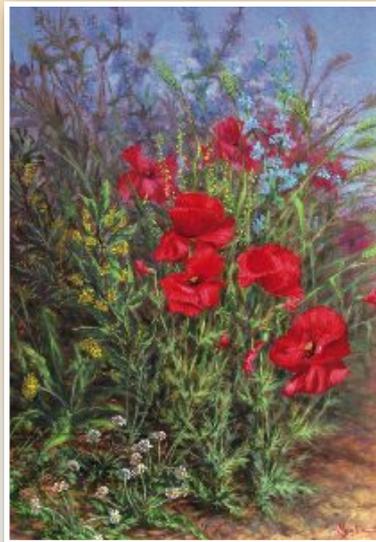
La mostra sarà inaugurata
sabato 30 maggio 2009 alle ore 11,30
seguirà un aperitivo, gentilmente
offerto dall'artista, alle ore 12,00

Osservare la natura e saper leggere ogni sua sfumatura non è sempre facile e simultaneo anche per il più abile dei pittori. La differenza tra dipingere la natura ed interpretarla corrisponde esattamente alla differenza che passa tra l'essere un buon esecutore e l'essere un artista. **Pier Paolo Macchia** è senza dubbio un artista in quanto riesce a dare un'interpretazione intensa della natura che ama profondamente e che lo emoziona da sempre. Nei suoi dipinti tutto ci avvolge, l'atmosfera è complice silente dei suoi delicati paesaggi, ogni elemento attentamente descritto dona un'equilibrata armonia all'insieme ed il tutto sembra venga pacatamente raccontato; è come se l'autore stesso accompagnasse dolcemente il fruitore all'interno di un meraviglioso viaggio immerso nella natura. L'artista utilizza un linguaggio semplice e poetico

che affascina, coinvolge e tutto preserva rimandando talvolta la mente a valori e a ricordi lontani ma pur sempre attuali. Tecnicamente Pier Paolo utilizza un impianto pittorico di ampio respiro nel quale appare evidente il senso del movimento che, eseguito con tocco elegante e ricercato, viene esaltato da colori accesi posti volutamente in contrasto con le tonalità più spente. Nella pittura di Macchia niente è lasciato al caso, tutto è curato alla perfezione e l'impeto espressivo viene guidato da uno stile esemplare, inappuntabile. Nei paesaggi marini l'artista riesce a combinare sontuosamente il verde ed il blu attraverso delicate pennellate, mentre riesce perfettamente nella difficile resa delle luci nei paesaggi campestri; l'artista dimostra inoltre la sua massima abilità nel cogliere i colori



Pier Paolo Macchia:
"Omaggio alla natura"



Pier Paolo Macchia: *"Papaveri"*

indefiniti e fugaci nella rappresentazione dei fiori dove è palpabile l'amore e la gioia che questa fonte inesauribile di ispirazione procura lui. Dall'analisi dei suoi dipinti si evince un messaggio non scevro completamente di malinconia ma tutto sommato aperto alla speranza, all'ottimismo, rivolto benevolmente al futuro. Anche quando Pier Paolo dipin-

ge la figura umana questa viene posta sempre in armonia con la natura, e questo non può che avere un significato positivo; l'uomo, nel pensiero dell'artista, si integra con la natura, esso ne fa parte nel rispetto dei ruoli senza prevaricare, senza trasgredire secondo il concetto del quieto vivere. Paola Macchia si è sempre posto in secondo piano rispetto alle sue opere, ha sempre fatto parlare la passione per l'arte ma egli, che appare al pubblico ossequioso e modesto, in realtà è un vero e proprio "cantore dell'anima". In realtà la figura di Pier Paolo

Macchia pittore e quella di poeta convivono nella sua arte, l'una fa parte dell'altra indistintamente e questo fondamentale elemento, a mio avviso, traspare in ogni sua opera; l'artista è capace di trasferire tenacemente sulla tela il suo essere, il suo sentire, il suo divenire e quando i suoi strumenti creano è indubbiamente la sua anima che li comanda; la sua è una pittura genuina pura, perché il suo animo è puro, delicato, egli è un artista vecchia maniera, onesto, che crede in ciò che vede e sente, crede nel messaggio che trasmette senza doppi fini ed è così, con la signorilità che lo contraddistingue da sempre, che si presenterà al pubblico Viareggino.

(Dott.ssa Alessandra Rontini)



Pier Paolo Macchia: *"La primavera"*



galleria
d'arte **G**OLDONI

57125 Livorno - Via Mayer, 45 (P.zza Goldoni)
Tel. 0586 839547 - cell. 335 7051360 - cell. 339 7951064
e-mail: info@galleriartegoldoni.it
www.galleriartegoldoni.it

"Pittura Toscana tra '800 e '900"



Siamo presenti nei più importanti mercati antiquari d'Italia tra i quali:

1° Sab. e Dom. AREZZO

4° Sab. e Dom. FIRENZE (Scandicci)
CECINA (Livorno)

2° Sab. e Dom. FIRENZE (Piazza S. Spirito)
CHIAVARI (GE)
FORTE DEI MARMI (Lucca)

Ultima Dom. NAVIGLI (Milano)
MERCANTE in FIERA (Parma)

3° Sab. e Dom. LUCCA

Nel periodo estivo nelle località del litorale.



Lido Bettarini

OSM
ARTE

Dipinti 800/900 e Contemporanei

Piazza 7 Martiri, 3 - 50054 Massarella (FI)
Per inf: 335 7078860 - 348 8883709



2° Concorso di Pittura Estemporanea

"Bagni di Lucca Terme"
Domenica 12 luglio 2009



A&A (artisti e associati) di Bagni di Lucca in collaborazione con il Comune di Bagni di Lucca, dopo il successo della 1ª edizione, svolta nel luglio del 2008, e alla quale parteciparono numerosi artisti della Toscana, organizza per domenica 12 luglio 2009, la IIª edizione del **Concorso di pittura estemporanea "Bagni di Lucca Terme"**.

La manifestazione ha lo scopo di far rivivere, anche se per un giorno, i momenti magici artistici che permeavano l'intera vallata di Ponte a Serraglio alla fine dell'ottocento, unitamente ad uno squarcio di modernità, in uno slow food che farà gustare i sapori dei prodotti tipici enogastronomici della zona, lungo un'itinerario termale.

Per gli amanti dei riferimenti storici segnaliamo che Bagni di Lucca, come scritto dal Prof. Marcello Cherubini nel sito ufficiale dell' A&A (www.borgodegliartisti.com) è stata, specie nel sec. XIX, punto di incontro della più bella aristocrazia europea che qui veniva non tanto per cercare benessere nelle acque termali, quanto piuttosto per trascorrervi periodi più o meno lunghi di spensierata villeggiatura, resa certamente gradevole dalla bellezza del paesaggio e dalle molte occasioni di incontro, di "socializzazione" che intelligentemente venivano loro offerte.



Sale da gioco a disposizione, biblioteche, sale di lettura, pianoforti da noleggiare, maestri di musica, di canto, di pittura, spettacoli di teatro, accademie letterarie e musicali, ventriloqui che incantavano bambini e adulti, pasticceri e cuochi italiani, francesi, inglesi che offrivano le loro prelibatezze... Bagni di Lucca, in piena stagione, si inghirlandava di decori, veniva allestito un fastoso palco per i Principi che si affollavano di mercati, ovunque era permesso qualsiasi tipo di gioco, Il Teatro ed il Casinò si aprivano alle feste ed ai balli serali che si distinguevano per l'elevato tono e per la freschezza delle toilettes delle dame che ne costituivano l'ornamento.

A Bagni di Lucca era possibile trascorrere una vacanza piacevole, rilassante e colta. Era il luogo dove, in un'epoca in cui le notizie non viaggiavano veloci come oggi, era offerta occasione di intrecciare dotte conversazioni e scambi di idee, di conoscenza, di abitudini, di gusti anche artistici. Oggi l'Associazione "Artisti e Associati" è un valido gruppo di persone che unisce l'amore per l'arte, a quello della propria zona di appartenenza, Bagni di Lucca. Per questo motivo ha aperto al **Ponte a Serraglio** alcuni punti di incontro, ed in particolare sale per esposizioni di arte varia (scultura, pittura, fotografia etc.).

Alcuni dei fondi che erano occupati negli anni 50' da negozi, hanno dato vita al **"Borgo degli Artisti"**. Questo Borgo si apre proprio all'ingresso del paese, prima dell'imbocco del ponte che ha dato nome al paese. In questo contesto l'organizzazione, oltre a realizzare il Concorso estemporaneo, si rende disponibile per l'eventuale vendita delle opere realizzate durante la manifestazione.

Per iscrizioni e informazioni:

Sig. ra Luisa - Tel. 377 1116614
borgodegliartisti@alice.it
www.borgodegliartisti.com

CATEGORIA ADULTI

- 1° Premio 500 €
- 2° Premio 250 €
- 3° Premio 200 €
- 4° Premio 150 €
- 5° Premio 100 €

RAGAZZI FINO AI 18 ANNI

- 1° Premio 150 €
- 2° Premio 100 €



CORNICI CHIELLINI

di Furio e Monica

- ▶ DIPINTI
- ▶ ARTICOLI BELLE ARTI
- ▶ LAVORAZIONE ARTIGIANALE CORNICI



CONSEGNE A DOMICILIO



E mail:
chiellini@chiellini.com

Via Cesare Battisti, 45 - Livorno • Tel. 0586.898.878 - Fax 0586.219.959

Nuovo sito internet
www.chiellini.com

L'essenza della vita,
l'unione e l'incontro di due
anime in un gioiello

l'aboraccio della gioielleria banchieri



GIOIELLI
BANCHIERI



GIOIELLI BANCHIERI

PuntoDi
DiffusioneDiamanto

Via Grande, 106/108 - Livorno
Tel. 0586 891186 - banchieri@banchieri.it

“Riflessioni ad alta voce su un mondo in movimento”

GIORGIO CONTI

La Luce dello spirito e... In principio

Venerdì 13 marzo 2009 alle ore 21.00 presso la sala convegni della Ditta Frangerini srl si è tenuto il vernissage della mostra di pittura di **Giorgio Conti** intitolata “**La Luce dello Spirito**”, evento visitabile fino al 26 aprile p.v.

In tale occasione la ditta Frangerini, che ha organizzato una serie di micro eventi con la presenza di personaggi provenienti dal mondo accademico, letterario, artistico, dello spettacolo e di quello sportivo, ha invitato il celebre conduttore **Paolo Brosio** a parlare, di fronte ad un numeroso pubblico, della propria conversione verso la religione cristiana e della sua esperienza a Medjugorie.

Nell'incontro, il giornalista televisivo, ha lanciato il pellegrinaggio della solidarietà per gli orfani bosniaci, dopo avere toccato con mano l'esperienza umana del contatto, con un popolo che ha sofferto e soffre tuttora per la guerra.

L'artista Giorgio Conti con questa sua personale, si è sentito vicino all'animo di Brosio, ed ha voluto riconfermare il suo profondo interesse, iniziato già da qualche anno, verso la spiritualità; in particolare modo si è avvicinato alla fede cristiana, attraverso un tormento interiore ed una ricerca di un qualcosa, che apparentemente non si vede, ma esiste.

La sua arte segue questo modo di vivere, e di concepire la vita. I suoi dipinti, pur essendo astratti e ad un occhio poco attento, confusi; colpiscono l'osservatore grazie alle forme geometriche precise e ben definite.

Giorgio, amante della fotografia, è riuscito a coniugare la passione dell'obbiettivo alla pittura, approfondendo le due tecniche, e unendole in alcuni casi.

La sua profonda spiritualità, ed il riavvicinamento alla fede, lo ha portato a coltivare il sogno di vedere una sua opera dentro ad una chiesa, sogno, che si è avverato grazie alla donazione del dipinto intitolato “**In principio...**” alla Diocesi di Livorno.



Pubblico nella sala convegni (foto di Augusto Bizzi)



Al centro l'artista Giorgio Conti insieme all'imprenditore Stefano Frangerini (sx) e il conduttore televisivo Paolo Brosio durante la serata dedicata al progetto “Un orfanotrofo a Medjugorie”.(foto di Augusto Bizzi)

L'opera di grandi dimensioni (3 x 2,5 mt) eseguita con tecnica mista, è stata installata nella chiesa di Santa Lucia ad Antignano, e l'8 marzo, con grande sorpresa dell'artista, è stata benedetta personalmente da S. E. Mons. **Simone Giusti Vescovo di Livorno**, il quale l'ha definita “preziosa e di arricchimento... sprizzante di energia e perfettamente inerente al tema della creazione”

Alla funzione religiosa, gremita di fedeli, era presente anche una rappresentanza della confraternita Cavalieri Templari “Ugone dei Paganini” del priorato di Livorno.

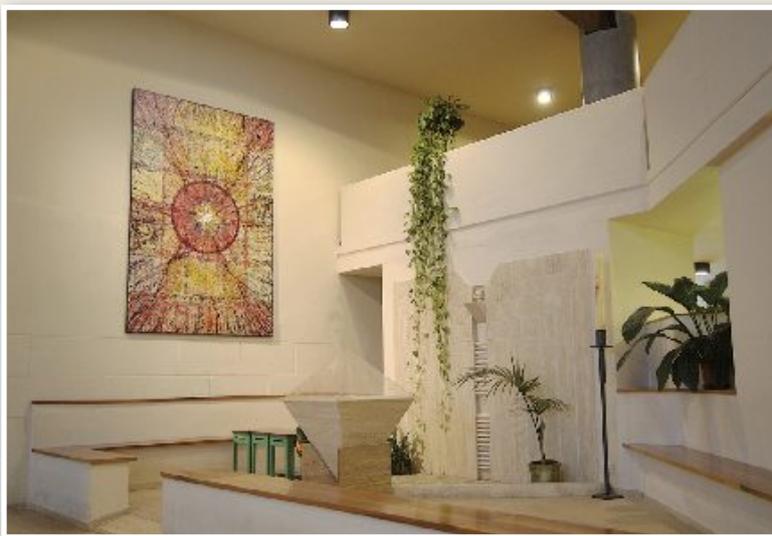
I due eventi sopra descritti, fanno parte di un percorso, che tragherà Giorgio Conti, artista a 360°, verso la mostra di fine estate, in programma nei locali della Galleria d'Arte In Villa di Castiglione (Li).

L'evento, che sarà patrocinato dal Comune di Rosignano Marittimo, rientrerà

tra le importanti iniziative culturali estive della suggestiva località turistica livornese.

Siamo certi, che in quell'occasione, il pubblico potrà ammirare ulteriormente l'estrosità e la profonda energia delle sue opere, veri specchi di un animo sensibile, e di una carica emotiva senza limiti.

(Mauro Barbieri)



L'opera “In principio...” Chiesa di Santa Lucia - Antignano, Livorno



Particolare della mostra presso la Ditta Frangerini

Un antico sito archeologico scoperto da Rino Barbieri, l'Indiana Jones della Lunigiana

L'ARCHEOASTRONOMIA



Rino Barbieri

Quando si sente parlare di Stonehenge, sicuramente le prime immagini che vengono alla mente, sono gli immensi complessi megalitici giunti fino ai giorni nostri. Queste gigantesche pietre, costituite da grandi rocce, furono costruite in epoca preistorica, ed erette attorno al 2800 a.c. in Gran Bretagna, anche se alcuni studiosi affermano che la loro iniziale costruzione è datata addirittura 3200 a.c. Erano monumenti dedicati al Culto del Sole, ma soprattutto, giganteschi computer di pietra, che consentivano di effettuare complicati calcoli dal sorgere del sole, fino al suo tramonto. Inoltre, era punti di riferimento sui movimenti della Luna e sulle eclissi.

I complessi megalitici - dal greco *me-gas*, grande, e *lithos*, pietra - potevano essere di quattro tipi: quelli a pietre verticali isolate (chiamate *menhir*), quelli a pietre verticali allineate (vedi il complesso di Carnac), quelli a pietre disposte a cerchio (Stonehenge e Avebury), e quelli a pietre disposte a formare una camera (come nei cosiddetti dolmen e nel sepolcro di Newgrange). Queste scoperte, hanno portato nel tempo gli studiosi, ad occuparsi dell'archeostronomia, una scienza che si sta evolvendo in questi ultimi anni. Gli archeologici non hanno mai amalga-



Il cerchio di sassi con il masso al centro

mato profondamente la materia con l'astronomia, e questo probabilmente, ha rallentato gli studi e gli approfondimenti.

Una cosa però è certa, anche le civiltà preistoriche europee, segnatamente quelle "megalitiche", osservavano e "misuravano" il moto degli astri, studiando il movimento del sole, fonte di vita per l'umanità. I complessi sopra descritti, non sono però gli unici scoperti nel corso dei decenni.

Sicuramente Stonehenge è l'osservatorio per eccellenza, vuoi per la collocazione, ma soprattutto per l'imponenza della struttura.

Nella nostra Toscana, e precisamente nella splendida Lunigiana, terra incontaminata e ricca di storia, recentemente è stata fatta una scoperta sensazionale. Grazie alla passione di un vero Indiana Jones locale, è stato scoperto un complesso megalitico di osservazione solare. Non parliamo però di uno studio uscito dall'Università, e laureatosi in Archeologia o conservazione dei beni culturali, ma di un semplice ragioniere, che ha passato la sua vita lavorativa al servizio di una banca, prima in qualità d'impiegato, e successivamente come direttore di alcune filiali.

L'Indiana Jones della Lunigiana si chiama **Rino Barbieri**, bancario in pensione da poco, che ha avuto sempre una grande passione per l'archeologia, la storia del territorio, e quant'altro avesse a che fare con il passato.

Nativo di Agnino, piccolo paese nel cuore della Lunigiana, pur avendo fatto la scuola di ragioneria ed avere passato la sua attività lavorativa, come detto in precedenza, alle dipendenze di una banca, ha sempre coltivato la passione per la storia, e per la sua terra, focalizzando l'attenzione sulla vita locale nelle epoche passate. Attento studioso, quotidianamente ama spostarsi da un luogo ad un altro, addentrandosi in zone poco frequentate, ma ricche di mistero; oppure visitando i piccoli e caratteristici paesi disseminati nella sua Lunigiana, terra ricca di cultura e storia, basti pensare ai numerosi castelli di epoca medioevale, presenti nella zona.

Nel 1999, scoprì una statua stele (peculiare tipo di megaliti antropomorfi dell'altezza di un metro, un metro e mezzo risalente all'età del bronzo) inserita all'interno di un muro di recinzione di una casa ristrutturata. La sua passione lo ha portato anche a ricostruire la storia di un sito chiamato Campomorto, situato sotto il paese di Agnino, luogo, dove erano stati sepolti i corpi degli abitanti colpiti dal colera. Inoltre, le sue ricerche in archivi storici, hanno permesso la costruzione della "vita" e dei vari passaggi della famosa Croce d'Argento di Agnino, collegata alla scultura di Jacopo Cortesi, noto scultore soprannominato a Carrara il "Baella". L'Appennino toscano-emiliano è diventato per lui, in questi ultimi tempi, una specie di seconda casa.

Durante uno dei suoi "sopralluoghi" ha fatto diverse sensazionali scoperte archeoastronomiche, in particolare quella in prossimità del paese di Coma-



Tre cerchi al centro ottagono di m 7,5 di lato

no. L'occhio attento ed allenato, ha scorto nei pressi di Camporaghena, un sito composto da rocce disposte in forma circolare. Scattate diverse foto del luogo, è tornato a casa, ed attraverso Google Earth, ha capito di trovarsi di fronte ad un avvistamento solare. I resti di questo antico osservatorio astrale sull'Alpe di Camporaghena era un luogo che veniva usato per trovare da parte degli antichi abitanti, l'allineamento di astri e pianeti?

Ha cominciato a studiare le immagini, e ricostruendo le linee, è arrivato alla conclusione che questo antico osservatorio indicava il punto in cui coincidevano la linea del Mezzogiorno con il Monte Saggio, (alta vetta delle Alpi Apuane), ed ha notato che il tramonto si allineava perfettamente con la punta di Monte Caprone. La costruzione di queste strutture, erano utili fin dalla preistoria per capire l'evoluzione delle giornate, delle stagioni, e quindi diventavano veri punti di riferimento per la vita delle comunità dell'epoca.

Grazie ai satelliti, e a particolari condizioni climatiche, ha notato che sotto il terreno, erano visibili dei grandi cerchi disposti in maniera concentrica. Che siano gli antichi manufatti in pietra, utilizzati dai nostri antenati, i Ligures di Lunigiana come punto di osservazione? Tutte domande alle quali andrebbe data, con degli scavi, una risposta certa. Risposta che sicuramente, dopo i vari ampi servizi dedicati sia dal quotidiano "IL Tirreno" (articolo di Fabrizio Palagi), che dal Secolo XIX (articolo di Roberto Oligeri), non tarderà ad arrivare da parte della Soprintendenza dei beni archeologici. In fondo, la storia del territorio, è patrimonio culturale di ognuno, e le istituzioni hanno il compito di preservarlo ed alimentarlo per le generazioni future.

Nell'attesa che questo avvenga, le scoperte non si fermano qui, ed anzi, in anteprima, Rino Barbieri ci ha comunicato di avere individuato, in un'altra zona, una stele infissa sul terreno, assomigliante alla bocca di un cane.

Un altro osservatorio preistorico, finalizzato all'analisi del sole che tramonta in un paese della Lunigiana.

Sito, che per il momento rimane in segreto, nell'attesa che il nostro Indiana Jones compia le sue analisi, e ci consegnerà un altro tesoro da mettere nel forziere della... conoscenza.

(Mauro Barbieri - Direttore Editoriale "Arte a Livorno... e oltre confine")

Coop a.r.l.

Nuova sede uffici:
P.zza Benamozegh, 17
57123 Livorno

Tel. e Fax 0586.897.890
Cell. 348 0404514
348 0404519
348 3801479

E-mail: coopagave.li@virgilio.it

AGAVE
SERVIZI PER ATTIVITÀ CULTURALI

ANTONIO
AMATO
circolo
culturale
d'Arte
Via Michon 22
Livorno
Tel. 334 9504206

Il Circolo Culturale

**Antonio
Amato**

organizza mostre personali
e collettive dedicate ad artisti
viventi e scomparsi

57ª EDIZIONE premiocittàdilivorno

Premio Nazionale di
Pittura · Scultura · Grafica
"Mario Borgiotti"

Organizzazione
Associazione di p.s.
Rotonda

8-23 agosto 2009

Pineta della Rotonda di Ardenza
Livorno

Consegna opere selezione 8-9 maggio

Ritiro opere e pagamento quote 15-16 maggio

Iscrizione Fulvio Berti 339 3465442

Segreteria: 328 2194872

Uff. Cultura Comune di Livorno: 0586 820523

La rivista d'arte, "Arte a Livorno... e oltre confine", periodico ufficiale della manifestazione, anche quest'anno metterà a disposizione dei partecipanti, spazi pubblicitari sullo **SPECIALE ROTONDA 2009**.

Gli artisti potranno prenotare pagine intere, mezze pagine o strisce con immagini dei dipinti, recensioni e note biografiche.

Per informazioni

email: artealivorno@hotmail.com

oppure telefonare al 338 4885066



XXVII Rassegna Nazionale di Pittura, Scultura e Grafica

Bottini dell'Olio - Viale Caprera 2 - Livorno
Dal 2 al 9 maggio 2009
Orario: 10.00 - 12.00/17.00-19.00

Concorso di pittura estemporaneo "La pittura estemporanea nel rispetto della tradizione labronica"

Iscrizioni aperte l'8 maggio dalle ore 09.00 alle 14.30 C/o Bottini dell'Olio - Livorno
Per inf. Dott.ssa Alessandra **Rontini** - Coordinatrice e curatrice artistico culturale
F.I.D.A.P.A. sez. Livorno - Tel. 347 3802500

La giuria sarà composta dalla Prof.ssa Silvana **Sorvino** (Responsabile commissione arte e cultura Fidapa Nazionale), dal Dott. Gianni **Schiavon** (Storico dell'arte) e dal Dott. Stefano **Barbieri** (critico d'arte)

ANTONIO LONDI

Un'arte da... assaporare

Quando si sente parlare di "artisti", subito il pensiero corre veloce ad un pittore, con i suoi colori, la sua tavolozza, i suoi pennelli, oppure ci si sofferma ad immaginare le sapienti mani di uno scultore, intento a plasmare o scolpire la sua opera. Pochi si soffermano ad osservare con attenzione altri tipi di creazioni, ma quando questo avviene, si rimane estasiati nell'ammirare, che le mani di uomo possono dare vita ad opere uniche nel suo genere. L'arte diventa quindi tale, quando l'estro, la creatività, la genialità dell'essere umano esce allo scoperto, e diventa visibile. Nel nostro viaggio iniziato tanti anni fa, abbiamo conosciuto diversi personaggi nel mondo pittorico, in quello scultoreo, nell'arte fotografica, musicisti, poeti, tutti spinti da una grande passione... creare un qualcosa che desse emozioni. Su questa strada ci siamo imbattuti anche in Antonio Londi, personaggio carismatico nel suo settore. Seguendo le orme della sua famiglia, sta portando avanti un'attività pasticceria nata nel 1950. Essere un pasticcere - artista, è stato sempre il suo sogno, un desiderio coltivato da bambino, e sviluppatosi negli anni, grazie anche a corsi di specializzazione, concorsi e rassegne.



Londi - Uomo dinosauro

Partito dalla gavetta come maestro pasticcere, è diventato un vero decoratore con l'estro dell'artista.

Dalle sue mani hanno preso vita splendide torte nuziali, torte di compleanno, o realizzazioni personalizzate per ogni tipo di evento, che fosse meritevole di essere ricordato e festeggiato con stile,

ma soprattutto in maniera unica.

Le festività pasquali sono state, senza ombra di dubbio, il periodo dell'anno dove Antonio si è lasciato andare in piena libertà espressiva, realizzando oggetti magici, inediti, come paesaggi, personaggi dei fumetti, animali etc. Tutto questo utilizzando come componente principale, la cioccolata. Le sue "Uova", eleganti e fantastiche, hanno fatto



Londi - Uova natalizie

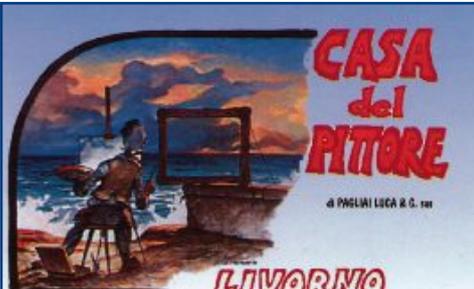


Londi - Uovo telefono

bella mostra nella sua vetrina, accontentando innamorati, bambini o semplici persone, che volevano festeggiare la Pasqua con il classico scambio delle uova. Comunque, ogni periodo dell'anno, è per Antonio, diventato ormai famoso non solo a Livorno, un momento per realizzare i sogni di qualcuno, perché in fondo, in ognuno di noi vive sempre un animo bambino, quello... che fa "assaporare" meglio la vita.

(Mauro Barbieri)

Pasticceria Londi Antonio
Via P. A. del Corona, 149 - Tel 0586 888346 (LI)



**CASA
del
PITTORE**

di PUGLISI LUCA & C. snc

LIVORNO

-  **Comici**
-  **Accessori per bellearti**
-  **Articoli per la scuola**

Via dell'Origine, 72
Tel/Fax 0586 898161



il Ventaglio
di Angulo Davide

PIZZERIA

Via Grande, 145 - LIVORNO Tel. 0586 885039

Gran festa LEPORI



Nei 1979 a Castello Pasquini ebbe sede l'ultima esposizione antologica di Lepori Gio Batta.

Nello stesso anno iniziò l'avventura dei figli del pittore labronico nell'ambito del settore edilizio.

Per festeggiare le due ricorrenze, la ditta AEDIFICO e la Fondazione Lepori Gio Batta si fanno promotori dell'evento



che avrà luogo nella sede di AEDIFICO a Livorno in via Mastacchi 173 dal 29 maggio al 7 giugno 2009

Faranno da cornice alla mostra interventi musicali, teatrali e di cabaret, proposti da artisti appartenenti alla scena livornese, in un contesto di festa e di promozione culturale.

Con questa Festa i fratelli Lepori desiderano ricordare con affetto il padre

Lepori Gio Batta.

Lepori Gio Batta nasce a Livorno il 21 dicembre 1911, città nella quale vive fino al 2002, anno della sua morte.

È del 1946 la coraggiosa decisione di abbandonare un posto di lavoro sicuro all'interno della STANIC per seguire la sua vocazione artistica. I lavori di Lepori incontrano subito il favore della critica e dei colleghi pittori; nello stesso anno presso la galleria Labronica a Livorno viene allestita una sua personale e già l'anno successivo espone alla Galleria d'Arte Internazionale di Milano insieme a Renato Natali.

PROGRAMMA

Venerdì 29 maggio

- ore 21.00 Inaugurazione della Festa
- ore 21.15 Brani di musica cantati da Bianca Barzanti accompagnata al piano da Anna Cognetta
- ore 22.30 Il cabaret di Marco Conte e Paola Pasqui

Domenica 7 giugno

- ore 21.00 Apertura serata
- ore 21.15 Il jazz della DimitriGrechi Espinoza band
- ore 22.30 Il cabaret di Sandro Andreini ed i Comedians

Lotteria di beneficenza

a favore della Caritas Diocesana

Estrazione di TV COLOR 42 pollici

Durante tutto il periodo:

Mostra collettiva di pittura

Mostra personale di Lepori Gio Batta

Lepori Gio Batta si colloca tra i maggiori interpreti del paesaggio labronico del Novecento, i temi ricorrenti nella sua opera sono legati alla natura livornese, al mare in tempesta e ai viottoli delle campagne colorati d'autunno. La sua tavolozza dai colori caldi e le pennellate ampie e corpose eredita dei macchiaioli, ritrae la città tanto amata dall'artista e la Natura, sua prima fonte di ispirazione. *"Sono nato per ammirare il bello e riprodurlo: è un dono della Provvidenza"*

Nel 1949, scrisse di lui Renato Natali, uno tra i suoi primi sostenitori: *"La pittura di Lepori è labronica, senza scuole, senza punti di partenza, ma tutto istinto. Mantenuto dall'entusiasmo, che lo fa lavorare, sa realizzare le sue visioni."*

"Arte a Livorno" sarà di nuovo in distribuzione dopo il 30 maggio 2009



"Arte a Livorno" Reg. Trib. Livorno n. 5 del 27/06/2008 - Direttore Resp.: Bruno Damari, Dir. Editoriale: Mauro Barbieri
Vice Direttore: Alessandra Rontini, Capo Redattore: Silvia Fierabracci.

Collaboratori: Stefano Barbieri, Luciano Bonetti, Scilla Lenzi, Letizia Biagini, Gianni Schiavon. Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni personali degli autori che se ne assumono la responsabilità. Grafica: Isabella Scotto - Stampa a cura della: Editrice "IL QUADRIFOGLIO" s.a.s. di Quercioli C. & Damari. B. È VIETATA LA RIPRODUZIONE DI ARTICOLI SENZA CITARNE LA FONTE E L'ARTICOLISTA - FOTO: ARCHIVIO FOTOGRAFICO ARTE A LIVORNO E FOTO ARTE

"Arte a Livorno" • Viale Carducci, 193 - Livorno • 338 488.50.66 • www.artelivorno.it • artelivorno@hotmail.com